

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-06-2017

## NAZIONALE

CORRIERE DELLA SERA	19/06/2017	37	<a href="#">Lettere - Salvataggi con i gonfiabili</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	4
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	19/06/2017	5	<a href="#">Un episodio estremo di tipo convettivo</a> <i>Roberto Murgia</i>	5
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	19/06/2017	5	<a href="#">Anche la Basilicata è fra le regioni a rischio</a> <i>Massimo Nesticò</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	19/06/2017	38	<a href="#">Le Alpi si scaldano Il Po è senza acqua Questa siccità è un'emergenza?</a> <i>Giorgio Dell'arti</i>	7
GIORNALE	19/06/2017	14	<a href="#">Bruciati vivi dentro le auto = Fuoco e orrore in Portogallo A decine bruciati nelle auto</a> <i>Andrea Cuomo</i>	9
GIORNALE	19/06/2017	14	<a href="#">L'uomo tradito dall'elemento che originò la civiltà</a> <i>Giuseppe Conte</i>	11
GIORNALE	19/06/2017	15	<a href="#">Intervista ad Alessandro Paola - No alle fughe in auto e non intralciate i soccorsi</a> <i>Chiara Giannini</i>	12
LEGGO	19/06/2017	3	<a href="#">Strada per l'inferno = Intrappolati nel rogo</a> <i>Mario Fabbroni</i>	13
LEGGO	19/06/2017	3	<a href="#">Italia a rischio sei regioni senza Canadair</a> <i>Redazione</i>	14
LIBERO	19/06/2017	12	<a href="#">Basta un fulmine per bruciare 62 vite = Strage nella foresta. Un fulmine fa 62 morti</a> <i>Alvise Losi</i>	15
METRO	19/06/2017	2	<a href="#">Il fuoco fa una strage = Portogallo, il fuoco fa strage In Italia è allerta incendi</a> <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA	19/06/2017	10	<a href="#">Oltre 60 morti in Portogallo "Imprigionati tra le fiamme mentre fuggivano in auto" = "Ho visto il fuoco che volava"</a> <i>Giampaolo Cadalanu</i>	18
REPUBBLICA	19/06/2017	11	<a href="#">Intervista a Alessandro Paola - L'esperto: non usare le vetture sono potenziali bombe</a> <i>Cristina Nadotti</i>	19
SECOLO XIX	19/06/2017	2	<a href="#">Intervista a Jean Jouzel - Il surriscaldamento va fermato o la situazione peggiorerà ancora = La situazione peggiorerà ancora Puntare subito sulle rinnovabili</a> <i>Leonardo Martinelli</i>	20
SECOLO XIX	19/06/2017	3	<a href="#">Un'eterna, orribile notte assediati dalla paura: Non so più dove siano mio Mio e mio marito = Ho visto auto andare dritte verso la bocca dell'inferno</a> <i>Paola Del Vecchio</i>	21
STAMPA	19/06/2017	3	<a href="#">AGGIORNATO La Protezione civile: in Italia pochi Canadair</a> <i>Francesco Grignetti</i>	23
STAMPA	19/06/2017	5	<a href="#">Ogni giorno 43 reati compiuti contro il mare</a> <i>Raphaël Zanotti</i>	24
TEMPO	19/06/2017	10	<a href="#">Strage di fuoco nel bosco in Portogallo</a> <i>Marzio Laghi</i>	25
TEMPO	19/06/2017	10	<a href="#">Anche l'Italia a rischio incendi per siccità e vigili del fuoco sotto organico</a> <i>Pina Sereni</i>	27
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">- Incendi: Italia a rischio, 6 Regioni senza flotta aerea - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">- Incendio in Portogallo: decollati i due Canadair dei Vigili del Fuoco italiani - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">L'inferno del caldo africano devasta il Portogallo: incendio catastrofico, almeno 43 morti [FOTO] - Meteo Web</a> <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">- Portogallo: Juncker attiva il meccanismo Ue di protezione civile - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	31
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">- Inferno Portogallo, alto rischio anche in Italia: il decalogo anti incendi - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	32
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">- Incendio Portogallo: Canadair italiani a disposizione se viene richiesto l'039;intervento - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	33
meteoweb.eu	18/06/2017	1	<a href="#">- Protezione Civile, Curcio: "Tenere alta l'attenzione sugli incendi boschivi" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	19/06/2017	1	<a href="#">Portogallo, bosco in fiamme: oltre 60 morti</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-06-2017

adnkronos.com	18/06/2017	1	<a href="#">Inferno Pedrogao, il decalogo contro il rischio incendi</a> <i>Redazione</i>	36
ansa.it	18/06/2017	1	<a href="#">Portogallo: Canadair Italia pronti aiuto - Cronaca - ANSA.it</a> <i>Redazione</i>	37
ansa.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendio Portogallo: almeno 43 i morti - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	38
askanews.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendi boschivi, Curcio: tenere ancora più alta l'attenzione</a> <i>Redazione</i>	39
askanews.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendio Portogallo: decollati due canadair Vigili Fuoco italiani</a> <i>Redazione</i>	40
espresso.repubblica.it	19/06/2017	1	<a href="#">Per gestire i social network serve una nuova educazione</a> <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	18/06/2017	1	<a href="#">Tre incendi nei Campi Flegrei, paura a Licola Mare e a Bacoli</a> <i>Redazione</i>	43
ilmattino.it	19/06/2017	1	<a href="#">Napoli, fiamme alte nella notte - e decine di residenti in strada</a> <i>Redazione</i>	44
ilmattino.it	19/06/2017	1	<a href="#">Angrì, fiamme nella zona industriale: - paura per i residenti</a> <i>Redazione</i>	45
liberoquotidiano.it	19/06/2017	1	<a href="#">Incendi, l'allarme della Protezione civile: sei regioni senza aerei</a> <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendi, sei Regioni ancora senza flotta aerea. Curcio: "Dobbiamo essere pi? attenti e pronti"</a> <i>Redazione</i>	47
tiscali.it	18/06/2017	1	<a href="#">Rogo con amianto, invito finestre chiuse</a> <i>Redazione</i>	48
tiscali.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendio Portogallo: decollati due canadair Vigili Fuoco italiani</a> <i>Redazione</i>	49
tiscali.it	18/06/2017	1	<a href="#">Intrappolati nel bosco in fiamme: decine di morti, anche bambini</a> <i>Redazione</i>	50
tiscali.it	19/06/2017	1	<a href="#">Portogallo, bosco in fiamme: oltre 60 morti</a> <i>Redazione</i>	51
tiscali.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendio Portogallo: almeno 43 i morti</a> <i>Redazione</i>	52
tiscali.it	18/06/2017	1	<a href="#">Portogallo: bilancio incendio sale a 43 morti</a> <i>Redazione</i>	53
tiscali.it	18/06/2017	1	<a href="#">Inferno Pedrogao, il decalogo contro il rischio incendi</a> <i>Redazione</i>	54
agoramagazine.it	18/06/2017	1	<a href="#">Brucia foresta in Portogallo, almeno 55 i morti intrappolati nelle auto</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornale.it	18/06/2017	1	<a href="#">Portogallo, incendio nei boschi: 62 morti - IlGiornale.it</a> <i>Redazione</i>	56
ilgiornale.it	19/06/2017	1	<a href="#">Incendio a Opera, paura per l'amianto</a> <i>Redazione</i>	57
ilgiornale.it	19/06/2017	1	<a href="#">Italia, sei Regioni scoperte: senza elicotteri antincendio</a> <i>Redazione</i>	58
ilpost.it	18/06/2017	1	<a href="#">Ci sono 39 morti per degli incendi in Portogallo</a> <i>Redazione</i>	59
ilquotidianoitaliano.it	18/06/2017	1	[empty headline] <i>Redazione</i>	60
ilsecoloxix.it	19/06/2017	1	<a href="#">- Portogallo, a fuoco i boschi vicino a Pedrogao: 61 morti</a> <i>Redazione</i>	61
lasicilia.it	18/06/2017	1	<a href="#">Portogallo: Canadair Italia pronti aiuto - La Sicilia</a> <i>Redazione</i>	62
lastampa.it	18/06/2017	1	<a href="#">L'Italia sarebbe pronta a gestire una crisi-incendi? Il nodo delle nuove competenze e le regioni</a> <i>Redazione</i>	63
protezionecivile.gov.it	18/06/2017	1	<a href="#">Incendi Portogallo: Canadair italiani a disposizione se richiesto l'intervento</a> <i>Redazione</i>	64
protezionecivile.gov.it	18/06/2017	1	<a href="#">Protezione civile: Curcio, tenere alta l'attenzione sugli incendi boschivi</a> <i>Redazione</i>	65
protezionecivile.gov.it	19/06/2017	1	<a href="#">Incendi Portogallo: decollati i due Canadair VVF italiani</a> <i>Redazione</i>	66
rainews.it	18/06/2017	1	<a href="#">Portogallo, a fuoco i boschi di Pedrógão: 62 morti, tanti rimasti intrappolati nelle auto</a> <i>Redazione</i>	67
rainews.it	18/06/2017	1	<a href="#">Portogallo,pronti due Canadair italiani</a> <i>Redazione</i>	68

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-06-2017

televideo.rai.it	18/06/2017	1	<a href="#">PORTOGALLO, APOCALISSE DI FUOCO: 62 I MORTI</a> <i>Redazione</i>	69
televideo.rai.it	18/06/2017	1	<a href="#">Rai PORTOGALLO,PRONTI DUE CANADAIR ITALIANI</a> <i>Redazione</i>	70
televideo.rai.it	18/06/2017	1	<a href="#">PORTOGALLO, APOCALISSE DI FUOCO: 61 I MORTI</a> <i>Redazione</i>	71
televideo.rai.it	18/06/2017	1	<a href="#">IN PORTOGALLO</a> <i>Redazione</i>	72
televideo.rai.it	18/06/2017	1	<a href="#">PORTOGALLO,PRONTI DUE CANADAIR ITALIANI</a> <i>Redazione</i>	73
tg24.sky.it	18/06/2017	1	<a href="#">- - - - Boschi in fiamme nel Portogallo centrale, almeno 43 morti e 59 feriti - -</a> <i>Redazione</i>	74

## **Lettere - Salvataggi con i gonfiabili**

*[Posta Dai Lettori]*

ROGO DI LONDRA Salvataggi con i gonfiabili A proposito del rogo di Londra, nessuno ha evidenziato che si sarebbero dovuti mettere dei gonfiabili (l'incendio si è propagato dopo 4 ore): si sarebbe salvato qualcuno che invece si è sfracellato a( suolo. Lionello Leoni lionello.leoni@alice.it -tit\_org-

## Un episodio estremo di tipo convettivo

[Roberto Murgia]

SPANNO (UNIVERSITÀ DI SASSARI); IN PORTOGALLO ALRERI MOLTO INFIAMMABILI CAGLIARI. I livelli di umidità picchiata, il vento che cambia repentinamente intensità e direzione e il fuoco che si autoalimenta, generando forti esplosioni di tipo convettivo. Ciò che è accaduto a 160 chilometri da Lisbona, nei boschi di Pedrogao, in Portogallo, è un caso tipico di incendio estremo, spiega Donatella Spano, direttrice scientifica del Centro Euromediterraneo dei Cambiamenti climatici, docente in Scienze e tecnologie dei sistemi arborei e forestali all'Università di Sassari, nonché assessora alla Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna. Le condizioni climatiche, con temperature altissime e forte vento, hanno fatto il resto, e il risultato è un evento terrificante e tristissimo. Senza sottovalutare il ruolo importante della vegetazione. Quello di Pedrogao è un incendio in bosco di alto fusto, con specie altamente infiammabili come pini, eucalipti, acacie anche a ridosso delle case osserva la professoressa sassarese - è veramente un rogo di interfaccia, di intermix con popolamenti ad alto fusto, case e persone. Spano ricorda che era dal 2007, dai roghi importanti che hanno interessato il Sud Europa -particolare Francia, Grecia e Portogallo - che non si vedeva niente del genere. Il fatto che le fiamme possano essere state innescate da uno o più fulmini è altamente plausibile, in alcune zone degli Stati Uniti le fulminazioni sono una delle cause principali di incendi, chiarisce. Basta un temporale secco, asciutto, senza precipitazioni ma con fulminazioni capaci di far scatenare i roghi. In queste condizioni - aggiunge - con temperature così alte un'ipotesi può essere senz'altro quella. Eventi straordinari del genere possono essere evitati? Bisogna riprendere a discuterne con modo positivo e forte, e in termini di sostenibilità, di gestione servivolturale, delle foreste, dei boschi - conclude Spano - con l'abbandono dell'agricoltura e lo spopolamento delle campagne, è aumentata la copertura forestale che però ha bisogno di essere gestita, ma per fare questo occorrono le risorse. Roberto Murgia Come scoppia un incendio boschivo QUANDO SI VERIFICA LE POSSIBILI CAUSE Generalmente quando non piove da settimane e il calore dei soie fa evaporare buona parte dell'acqua trattenuta dalle piante I PRESUPPOSTI Molte piante del sottobosco si seccano, l'erba ingiallisce e le foglie degli alberi cominciano ad "accartocciarsi" Funse: Corpo Forestale dello Stato fuimim che colpiscono la vegetazione secca sigarette ancora accesi cadute tra l'erba secca scintille da tubi di scappamento o da ruote di treni in corsa fuochi accesi e poi non spenti bene fuochi accesi dai contadini per bruciare le stoppie fuochi di natura dolosa ANSA

**LA DENUNCIA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE, CURCIO: NON HANNO AEREI PER LO SPEGNIMENTO**  
**Anche la Basilicata è fra le regioni a rischio**

[Massimo Nesticò]

LA IL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE. CURCIO; NON HANNO AEREI PER LO SPEGNIMENTO Anche la Basilicata è fra le regioni a rischio ROMA. La tragedia del Portogallo devastato dai roghi fa suonare l'allarme anche in Italia: l'estate 2017 rischia di essere critica per ragioni climatiche (caldo e siccità), ma preoccupa anche la ristrutturazione delle competenze con l'assorbimento del Corpo forestale altre amministrazioni, nonché la pigrizia delle Regioni:6, accusa il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, non hanno mezzi aerei per intervenire nello spegnimento. Dobbiamo essere ancora più attenti e pronti, è l'invito. La campagna antincendio boschivo 2017 è iniziata da pochi giorni e martedì scorso il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha inviato le tradizionali Raccomandazioni alle Regioni per un più efficace contrasto. Gli ultimi dati non sono incoraggianti: nel 2016, infatti, sono andati a fumo 58 mila ettari di boschi, il 40% in più rispetto al 2015. E nei primi mesi del 2017 le richieste di intervento delle Regioni alla flotta aerea dello Stato sono aumentate al punto da risultare la stagione invernale più complicata dal 2004, dopo il 2012. La raccomandazione, prosegue il premier, è oltremodo necessaria quest'anno per effetto della riforma che ha portato all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre amministrazioni. Il fatto è stato sottolineato oggi anche da Curcio che ha parlato di anno particolare: dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio, soprattutto con queste temperature così elevate già oggi. Da parte sua, il sindacato Conapo, fa notare che i vigili del fuoco hanno ereditato i compiti del soppresso Corpo Forestale dello Stato senza però un correlato sufficiente numero di uomini e molte Regioni non hanno ancora stipulato le convenzioni che stanziavano i fondi di potenziamento del servizio. Ed a mettere sul banco degli accusati le Regioni è stato anche Curcio: Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria - spiega - hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. Rispetto allo scorso anno la flotta aerea dello Stato è stata potenziata: dispone di 16 Canadair C1A15 e 4 elicotteri Erickson S64F, cui potranno aggiungersi altri elicotteri delle forze armate e dei vigili del fuoco. La flotta è dislocata su 14 basi: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli - Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina (Li) e Viterbo. In caso di incendio le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione. Se questi non sono a loro volta sufficienti la Regione chiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato. Massimo Nesticò -tit\_org-

## Le Alpi si scaldano Il Po è senza acqua Questa siccità è un'emergenza?

[Giorgio Dell'arti]

di GIORGIO DELL'ARTI: [gda@vespina.com](mailto:gda@vespina.com) Mentre brucia è Portogallo, i ghiacciai del Monte Bianco si sciolgono, l'acqua del lago di Garda si dimezza, il livello del Po sta 2,5 metri sotto lo zero. Cioè l'erba secca incendiata dai fulmini, che avrebbe provocato il cataclisma laggiù, potrebbe far lo stesso da noi. È il riscaldamento globale? Sì, anche se la Cina ha vissuto nelle ultime settimane il fenomeno inverso, quello delle alluvioni. Nel XX secolo la temperatura media del pianeta è aumentata, di circa tre quarti di grado, una frazione sufficiente a modificare il ciclo delle piogge. Come sottoinsieme gli scienziati, l'inerzia di questi fenomeni è modificabile soltanto con un tempo che si misura in generazioni. Il timore è che nel XXI secolo la temperatura media aumenti non più di frazioni di grado, come ha fatto finora, ma di diversi gradi, rendendo il nostro pianeta irriconoscibile. La questione è se la responsabilità sia degli uomini o se il riscaldamento contemporaneo appartenga ai soliti cicli che si alternano sulla Terra dal tempo dei tempi, glaciazioni a cui seguono ere di riscaldamento globale. Parliamo del Monte Bianco. Si chiama zero termico il punto di altezza al quale la temperatura segna zero gradi centigradi (o Celsius). Da quelle parti adesso lo zero termico sta tra i 4.300 e i 5 mila metri. Giorgio Passino, alpinista e guida alpina di Courmayeur, ha detto a la Stampa: Caldo impressionante. A giugno in maglietta a 4.800 metri. Pazzesco. La notte il cielo è sereno eppure non gela. Non c'è la solita escursione termica. Si sprofonda in neve marcia perfino alle prime ore del mattino. La Val d'Aosta, la regione con altitudine media più elevata d'Europa (2 mila metri), tra il 2005 e il 2012 ha perso l'11% dei suoi ghiacciai. Tra questi ghiacciai la - Ban va, 730 ettari e 6.700 metri di lunghezza, la cascata di ghiaccio più alta delle Alpi, dalla cima fin giù verso la Val Veny a 1.300 metri sul livello del mare, c'è una caduta di 3.500 metri. Valerio Segor, ufficio valanghe della Regione: Ghiacciai come la Brenva o il Miage (sempre in Val d'Aosta) stanno per diventare "caldi". Significa che potranno essere soggetti a scioglimento perché non poggiano più su terreno freddo ma faranno i conti con la circolazione d'acqua da scioglimento nel loro substrato. Mario Mochet, guida del Bianco da 46 anni, sdrammatizza: Mi sembra che si sia un po' troppo ossessionati dalle previsioni. Tutto si è estremizzato, non solo il clima, ma anche la nostra percezione. I ghiacci torneranno. Veniamo al Po. Esiste un'Agenzia interregionale del fiume Po. È responsabile si chiama Gianluca Zanichelli. Dice questo: Il livello minimo al ponte della Becca è stato raggiunto il 12 giugno, con meno di 2,65 metri, ma i piovoschi successivi l'hanno riportato in zona di sicurezza. Tuttavia le riserve non hanno avuto significative ricariche nei mesi autunnali ed invernali dove, a parte l'evento di novembre 2016, i livelli medi del Po sono rimasti sotto la media. I fiumi emiliani sono già praticamente in secca e non forniscono alcun contributo all'asta principale. Se le precipitazioni temporalesche non proseguiranno con continuità e sufficiente estensione, andremo sicuramente incontro ad un'estate siccitosa. Cioè, dipende dalla temperatura dei prossimi giorni. Che si prevede? Temperature in rialzo e sopra la media stagionale. Da mercoledì, 35 gradi. C'è preoccupazione. Tra il delta del Po e quello dell'Adige (tra Rovigo e Venezia) ci sono 170 mila ettari di campagne da irrigare. Il prosciugamento dei fiumi favorisce la penetrazione in terra dell'acqua di mare, con alterazione di quello che si chiama cuneo salino. Giancarlo Mantovani, direttore dei locali consorzi di bonifica: In meno di 48 ore dal 14 al 15 giugno la portata del Po a Pontelagoscuro è scesa dai 680 ai 580 metri cubi al secondo sul livello di guardia. Tag

giungimento dei 450 metri. inizierà progressivamente: è la risalita del cuneo salino, cioè delle acque salmastre del mare, nei rami del delta del Po, rendendo impossibile bere ed irrigare. È un'emergenza nazionale? - Ancora no. Ma la Coldiretti ha valutato che a giugno la temperatura media è stata superiore di 2,3 gradi a quella storica del periodo con un calo delle precipitazioni della seconda più calda e la terza più asciutta. Se l'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane la disponibilità d'acqua al Nord è praticamente dimezzata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno con apice in Emilia Romagna, dove è stato richiesto lo stato di calamità naturale. Però anche qui

altri invitano a non drammatizzare: le serie storiche mostrano che più o meno ogni sei anni c'è un periodo come questo, gran caldo e poca pioggia. Sul Monte Bianco 2 ' gradi solo oltre i 4.300 metrica giugno il 52% di pioggemeno. Situazionegrave e l'Emilia chiede lo stato di calamità -tit\_org- Le Alpi si scaldano Il Po è senza acqua Questa siccità è un'emergenza?

## Bruciati vivi dentro le auto = Fuoco e orrore in Portogallo A decine bruciati nelle auto

*Terribile incendio provocato da un fulmine: 62 morti e decine di feriti. I primi due identificati sono bimbi*

[Andrea Cuomo]

LA MALEDIZIONE DEL FUOCO Bruciati vivi dentro le auto Dopo Londra il Portogallo: rogo nei boschi, più di 60 morti E in Italia mancano gli elicotteri anti incendi

È un'area boschiva. Le vittime sono almeno 62, tra loro 4 bambini. Molti hanno perso la vita carbonizzati in auto. E intanto in Italia è allarme per la scarsità di mezzi a disposizione della Forestale. Conte, Cuomo, Giannini e Marino alle pagine 14 e 15 ALLARME INCENDI

Fuoco e orrore in Portogallo A decine bruciati nelle auto Terribile incendio provocato da un fulmine: 62 morti e decine di feriti. I primi due identificati sono bimbi di Andrea Cuomo

La più grande tragedia che il Portogallo ricordi, anche se la memoria in queste occasioni non serve a nulla, sessantadue morti quando il pomeriggio è inoltrato, ma probabilmente sono di più, quando leggerete questo pezzo la lugubre contabilità sarà stata aggiornata e la tragedia umana più devastante di cui si abbia memoria, come la etichetta il premier lusitano Antonio Costa, avrà fatturato altro dolore. Bambini, donne, uomini bruciati vivi o asfissati da un incendio che ancora adesso rende un'intera area del Portogallo, a Nord-Est di Lisbona, un inferno senza speranze di purgatorio. I morti, come detto, sono mentre scriviamo 62, poco meno i feriti, molti di loro sono gravi, alcuni non ce la faranno, tanti ancora sono i dispersi. Molte delle vittime, una trentina almeno, erano in automobili bloccate sulle strade, per lo più sulla N236-1 nel tratto da Figueiró dos Vinhos a Castanheira de Pera, bloccate dalle fiamme e trasformate dal fuoco in forni e poi in bare annerite. È stato il giorno più lungo del Portogallo, che è seguito a una notte torrida e arroventata, in cui il destino ha giocato sporco con la pelle di tanta gente. Verso le 3 un fulmine ha colpito un albero secco nei dintorni di Pedrógão Grande, nel distretto di Leiria, all'interno del Portogallo centrale. Terra lontana dalle metropoli e dal turismo, terra di campi, di fitte foreste e di lunghe arterie che corrono nel quasi nulla. Le temperature vicine ai 40 gradi, il terreno secco come le labbra di un assetato e il forte vento hanno cospirato per propagare le fiamme con una rapidità insolita. È successo qualcosa che non ha spiegazioni - dice il segretario di Stato del ministro dell'Interno, Joao Gomes -. Il rogo era impossibile da controllare. In poche ore un'area di decine di chilometri quadrati si è trasformata in un enorme trappola, in un mostro a quattro braccia, tanti i fronti da combattere, due dei quali particolarmente tenaci. Molti villaggi sono stati evacuati, le strade sono state invase dalle fiamme, gli alberi trasformati in torce hanno colpito e fatto esplodere le automobili. La prima vittima identificata è un bambino di quattro anni, Rodrigo, che era con lo zio in un'automobile colpita da un albero infuocato. La seconda è Bianca, ha la sua stessa età, soffocata a Mò Pequena. Poi tanti nomi si sono aggiunti alla Spoon River di cenere. Centinaia e poi un migliaio di bombeiros, i vigili del fuoco, sono giunti da Santarem, da Coimbra, da Lisbona per lottare come leoni per ore contro le fiamme, alcuni finendo sulla lista degli intossicati e degli ustionati, qualcuno è anche grave. Una delle foto simbolo di questa orda ritrae alcuni di loro buttati come stracci sull'erba a ritrovare chissà da dove fiato e forza a ricacciare dalla mente immagini che nemmeno in quattro vite potrebbero mai dimenticare. Sono scioccatissimo, continua a ripetere Valdemar Alves, il sindaco di una comunità che non c'è più. Poco lontano il presidente portoghese Marcelo Rebelo de Sousa, va in giro a confortare i feriti, ad abbracciare chi ha perso tutto e tutti. Verrà il tempo delle polemiche e delle inchieste, ora è il momento delle lacrime, anche se il caldo e il vento le asciugano subito. L'Europa si è mossa. Spagna e Francia hanno inviato soccorsi a aiuti, in serata da Ciampino sono partiti due Canadair CL 415 del dipartimento dei Vigili del Fuoco. Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, ha annunciato su twitter di avere attivato il meccanismo di protezione civile. In serata il presidente italiano Sergio Mattarella ha trasmesso a Rebelo de Sousa la voglia di aiutare e il cordoglio del popolo italiano. Il Papa nell'Angelus domenicale ha invitato i fedeli a pregare per il Portogallo. Che ha proclamato tre giorni di lutto a partire da oggi. Tutto il Paese si fermerà, non chi dovrà spegnerlo. UH IN Vigili del

fuoco sotto shock Indetti tré giorni di lutto L'Italia invia due Canadair -tit\_org- Bruciati vivi dentro le auto - Fuoco e orrore in Portogallo A decine bruciati nelle auto

## L'uomo tradito dall'elemento che originò la civiltà

[Giuseppe Conte]

L'uomo tradito dall'elemento che originò la civiltà La scintilla rubata da Prometeo agli dèi ci ha consentito lo sviluppo. Oggi diffonde la morte di Giuseppe Conte Il fuoco è l'inizio di ogni civiltà umana: per noi occidentali è il dono di Prometeo, che lo rubò agli dèi per consegnarlo agli uomini. Grazie al fuoco e alla potenza che sprigiona, derivante da quella del sole, l'uomo occidentale ha compiuto il suo cammino sino a oggi, arrivando a dominare la natura e il pianeta. Lo stesso fuoco che alimenta la civiltà, può però diventare anche una forza brutta che la annichisce. Ne abbiamo davanti le immagini in questi giorni di caldo precoce e di siccità: dopo quelle del rogo della Grenfell Tower a Londra ci arrivano quelle, tragiche, del rogo della foresta nei pressi di Pedrogao Grande, 150 chilometri a Nord di Lisbona. Questa volta la morte viene da un fulmine, probabilmente, e dagli alberi: l'incendio si sviluppa indomabile in mezzo alla vegetazione, vediamo colonne di fumo alzarsi verso un cielo che non ha più il colore del cielo, fiamme che guizzano dietro barriere di buio, un inferno naturale, tanto quanto era metropolitano l'inferno di Londra, scatenato pare da un frigorifero malfunzionante. Quello che colpisce, è che il bosco incendiato ha ucciso uomini in movimento, nel chiuso non delle loro case ma delle loro auto. Neppure le auto, veloci e possenti, rappresentano la salvezza contro un incendio così vasto: il fuoco se ne impossessa e ne fa carcasse terribili, e inghiotte gli esseri umani che sono nell'abitacolo, senza esclusione, infierendo anche contro gli esseri più innocenti per definizione, i bambini. Ieri un grattacielo in fiamme, 24 piani di dolore e di tragedia, una terrificante e non ancora chiusa contabilità di morti. Possibile che nel cuore della capitale finanziaria del mondo, non lontano dai fasti mondani di Notting Hill, un grattacielo va da in fumo così, come lo abbiamo visto tra nuvole nere e trame di fuoco? Pare che sei minuti siano bastati alle fiamme per la loro opera di devastazione. Possibile che nel cuore del Portogallo un bosco incendiato possa non trovare nessun argine, e arrivare sulla strada, simbolo di civiltà, e inghiottirsi le auto con famiglie intere all'interno? Evidentemente, il fuoco non è stato imbrigliato e domato del tutto. Prometeo ha donato all'uomo la scintilla che è servita per cuocere i cibi, fondere i metalli e da 1 costruire la civiltà, oggi una scintilla, che sia un fulmine o un frigorifero a sprigionarla, può farci precipitare all'indietro, e gettarci nella insicurezza di primordi. È terribile questo senso di insicurezza che ci prende, nel XXI secolo: le strade sono pericolose, si sa, lo sono dal tempo in cui Manzoni racconta di Renzo Tramaglino, è ð che si fanno i cattivi incontri. Ma le case? È perfino difficile immaginare cosa debbano aver provato gli inquilino della Grenfell To wer, lo strazio dei nostri due gio vani connazionali che hanno chiuso il diretta telefonica con loro cari il loro breve drammati co destino. E immaginare il co raggio disperato di quella madre che dal nono piano, intrap pelata lassù, ha affidato a un volo verso il basso la vita del figlio salvato per miracolo. E oggi riesce difficile immagini nare la pena soffocante di sentir si circondare dalle fiamme, non trovare vie di scampo, usare invano il volante, il freno le marce, e entrare ineluttabil mente in nuvole di fumo nere come la morte e ardere vivi tr; le lamiere che si accartocciano come foglie secche. Per noi so prawissuti e lontani, non rest; che un pensiero di cordogliodi umana pietà. DEI A Londra come a Lisbona non siamo sicuri ne nell( case ne nelle nostre autc -tit\_org- L'uomo tradito dall'elemento che originò la civiltà

**L'INTERVISTA** Alessandro Paola

## **Intervista ad Alessandro Paola - No alle fughe in auto e non intralciate i soccorsi**

*Il dirigente dei vigili del fuoco: Importante la prevenzione. Ma pure i comportamenti corretti*

[Chiara Giannini]

Paola No alle fughe in auto e non intralciate i soccorsi Il dirigente dei vigili del fuoco: Importante la prevenzione. Ma pure i comportamenti corretti Chiara Giannini Prevenzione e comportamenti corretti delle persone. Solo così si combattono gli incendi. Dopo i roghi di Londra e del Portogallo, il dirigente del centro operativo nazionale dei vigili del fuoco, ingegner Alessandro Paola, spiega quali sono i rischi anche per l'Italia. Come si sta operando nel nostro Paese? Lavoriamo sulla base di piani di emergenza che dipendono dal rischio effettivo di incendio. La normativa relativa alla gestione degli incendi boschivi fa capo alle Regioni. Ci si organizza con piani di previsione, prevenzione e lotta attiva e il corpo dei vigili del fuoco concorre al coordinamento delle attività antincendio boschivo attraverso convenzioni con le Regioni e con l'uso dei Canadair gestiti dal Coau (centro operativo aereo unificato). Quanti addetti operano sul territorio nazionale? Tutte le squadre possono operare per tutte le fonti di rischio, compresi gli incendi boschivi e normalmente abbiamo un dispositivo di 4800 persone pronte a intervenire. C'è un aumento di incendi rispetto agli anni passati? È difficile dirlo adesso. La variabilità va vista al termine della stagione. Ci sono periodi, come questo inizio giugno, in cui gli incendi sembrerebbero aumentati, però non si può ancora dire e non siamo in una situazione che può considerarsi più critica rispetto agli altri anni. Sono più i roghi dolosi o quelli per cause naturali? Sicuramente gli incendi dovuti alla negligenza delle persone sono tanti. Durante l'estate le aree boschive sono molto più frequentate e la vegetazione prende fuoco con più facilità. Dall'altra parte possono esserci interessi di vario tipo dietro ad alcuni roghi. Le due questioni coesistono. Quali sono i territori più a rischio? Quelli in cui si verificano più incendi. Ovvero il Centro-Sud e le isole. Però nessuna zona è esente da pericoli. Esaminando i fatti di Londra e del Portogallo, in Italia corriamo rischi di questo tipo? Il numero dei morti dipende dalle condizioni in cui si è sviluppato l'evento. A Londra il rogo è avvenuto in un edificio di grande altezza. In Italia abbiamo delle normative assolutamente stringenti, che impongono misure di prevenzione che fanno sì che l'incendio non si possa propagare da un ambiente a un altro. La parte di quelli boschivi dipende da tante altre condizioni, comprese quelle del vento, della vegetazione e del comportamento umano. Quali sono i consigli da seguire per evitare problemi? Se le persone adottano comportamenti scorretti vanno loro stessi a mettersi in pericolo. È fondamentale che coloro che si trovano in aree boschive sappia no come si devono comporti Non devono utilizzare le autoi ture per fuggire, ne le vie di cesso per soccorritori, dove si trebbero trovare bloccati. Se voriamo su questi parametri tremo abbattere i pericoli. Troppi i roghi dovuti alla negligenza delle persone -tit\_org-

## Strada per l'inferno = Intrappolati nel rogo

*Portogallo, fulmini in serie incendiano la foresta di Pedrogao Grande Quattro bambini tra le 61 vittime carbonizzate.  
Tragica fuga in auto*

[Mario Fabbroni]

Intrappolati nel rogo Portogallo, fùlmini in serie incendiano la foresta di Pedrogao Grande Quattro bambini tra le 61 vittime carbonizzate. Tragica fuga in auto Mario Fabbroni Ci sono anche i bambini. Almeno quattro. E fa rabbrivire ancor di più il pensiero della loro orrenda fine: 61 morti e 50 feriti nel rogo della foresta di Pedrogao Grande, zona nel centro del Portogallo a circa 160 chilometri da Lisbona. Siamo davanti alla maggiore tragedia con vittime umane degli ultimi tempi in incidenti di questo genere, ha detto il premier portoghese Antonio Costa. Rodrigo, il primo identificato, aveva solo 4 anni come la piccola Bianca che tentava di fuggire dalle fiamme con la nonna e altri due bambini di 8 anni. L'inferno tra i boschi sarebbe stato provocato da un mix devastante: fulmini in serie non accompagnati da pioggia su un'area resa vulnerabile dalla grande siccità delle ultime settimane. Il forte vento ha fatto il resto. I livelli di umidità in picchiata, il vento che cambia repentinamente intensità e direzione, il fuoco che si autoalimenta generando forti esplosioni di tipo convettivo. Ecco cos'è accaduto in Portogallo, spiega Donatella Spano, direttrice scientifica del Centro Euromediterraneo dei Cambiamenti climatici. Agghiacciante la vista delle carcasse di auto divorate dal gigantesco rogo, senza scampo le persone a bordo che avevano sperato nella buona sorte durante la fuga notturna: sono tutti civili morti per asfissia, intrappolati nelle vetture prima di essere carbonizzati. La maggior parte dei cadaveri, una trentina, erano sulla statale 236, nella manciata di chilometri attorno a Pedrogao Grande. I media l'hanno subito ribattezzata "la strada della morte". Il Portogallo onorerà la memoria delle 61 vittime con tre giorni di lutto nazionale, ieri c'è già stato un minuto di silenzio prima della partita di Confederation Cup tra i lusitani e il Messico. Contro le fiamme sono stati impegnati oltre 600 pompieri e 100 mezzi dei servizi antincendio, oltre a 2 Canadair giunti dalla Spagna. Seguo con profondo sgomento, insieme a tutti gli italiani, queste drammatiche notizie. L'Italia è pronta a inviare aiuti al Portogallo, ha scritto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E Papa Francesco: Vicini al caro popolo portoghese, preghiamo in silenzio. riproduzione riservata -tit\_org- Strada per inferno - Intrappolati nel rogo

## Italia a rischio sei regioni senza Canadair

[Redazione]

L'estate 2017 in Italia rischia di essere critica per ragioni climatiche (è in arrivo un'altra forte ondata di calore) ma preoccupa soprattutto la ristrutturazione delle competenze con l'assorbimento del Corpo forestale in altre amministrazioni. Sei Regioni - accusa il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio - non hanno mezzi aerei per domare gli incendi. -tit\_org-

Ancora fuoco killer: stavolta in Portogallo Ancora fuoco nemico dopo il rogo di Londra

## **Basta un fulmine per bruciare 62 vite = Strage nella foresta. Un fulmine fa 62 morti**

*Lampi, temperature alte, vento forte: mix letale in un bosco portoghese Famiglie carbonizzate in auto, decine di feriti.*

*Soccorsi da tutta la Ue*

[Alvise Losi]

Ancora fuoco killer: stavolta in Portogallo Basta un fulmine per bruciare 62 vite dj AL VISE LOSI L'innescò di un fuoco raramente è dovuto al caso. E anche quando capita che lo sia, con le strumentazioni tecnologiche del 2017 un incendio non dovrebbe causare una grande perdita di vite umane. Ma è esattamente quello che è successo nell'ultima settimana in Europa. Due volte. Circostanze diverse, (...) segue a pagina 12 Ancora fuoco nemico dopo il rogo di Londra Strage nella foresta Un fulmine fa 62 morti Lampi, temperature alte, vento forte: mix ktak in un bosco portoghese Famiglie carbonizzate in auto, decine difenti. Soccorsi da tutta la Uè...: segue dalla prima ALVISE LOSI (...) quasi opposte. L'incendio della Grenfell Tower a Londra è partito da un frigorifero difettoso e si è propagato velocemente in tutto l'edificio. La foresta vicina al paese di Pedrógão Grande, nel centro del Portogallo, a circa 150 chilometri da Lisbona, sarebbe andata a fuoco per alcuni fùlmini caduti che avrebbero dato origine a un rogo in un'area resa secca dalle alte temperature degli ultimi giorni. Il forte vento, secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Interno portoghese Jorge Gomes, ha aggiunto imprevedibilità e velocità alla propagazione del fuoco, rendendo un tipico rogo estivo un devastante incendio impossibile da controllare. Cause diverse, ma analoghi drammatici effetti: 58 morti a Londra, 62 in Portogallo. Numeri che potrebbero ancora crescere, tra di spersi e feriti gravi. Centodieci morti che è difficile accettare nell'Europa del 2017. Il Portogallo si è svegliato la mattina di domenica con la notizia dell'incendio, che ha sorpreso la maggior parte delle persone coinvolte in automobile mentre percorrevano la strada tra Castanheira de Pera e Figueiró dos Vinhos. Molti corpi sono stati ritrovati carbonizzati nelle proprie vetture, altri invece sarebbero morti per il fumo. Tra le 62 vittime ci sarebbero anche quattro bambini, mentre i feriti sarebbero almeno 59, alcuni dei quali in gravi condizioni. Non è ancora stata fatta una conta dei dispersi e sul posto sono arrivati anche psicologi specializzati per supportare i sopravvissuti, alcuni dei quali hanno perso i parenti a causa dell'incendio. Il rogo, di grandi dimensioni, è stato alimentato nella giornata di ieri dal vento che rende difficili le operazioni dei vigili del fuoco. Il governo portoghese, che ha anche mobilitato l'esercito per aiutare i 700 pompieri sul luogo fare fronte all'emergenza, ha già dichiarato tré giorni di lutto nazionale. Il presidente della commissione europea Jean-Claude Juncker ha annunciato l'attivazione della procedura comunitaria di protezione civile: due aerei Canadair antincendio sono già nella zona inviati dalla Spagna, mentre altri sono in arrivo dalla Francia. Anche l'Italia ha dato disponibilità a inviare i due Canadair del Dipartimento dei vigili del fuoco. E proprio ieri anche in Italia sono state numerose le segnalazioni di incendi. presidente portoghese Marcelo Rebelo de Sousa ha spiegato che ciò che è stato fatto è il massimo che si poteva fare nelle condizioni attuali e che quando si presentano situazioni imprevedibili non ci sono capacità di prevenzione che possano intervenire. C'è però una netta differenza tra previsione e prevenzione: perché se è vero che non è possibile evitare sempre l'innescò di un fuoco, ormai esistono sistemi tecnologici avanzati che consentono di valutare, grazie al monitoraggio di differenti valori meteorologici, quali siano le giornate con maggiore probabilità di innescò di un incendio così da prevenire appunto e ridurre i rischi per la popolazione. Questo per quanto riguarda gli incendi boschivi, perché quando si tratta di un fuoco divampato in città discorso è diverso. E secondo le statistiche dell'Istat e dei Vigili del Fuoco, in Italia solo nel 2012 sono morte 158 persone per incendio o esplosione, il 62 per cento delle quali nella propria abitazione e il 13 per cento in incendi boschivi. Il paradosso è che nella Grenfell Tower di Londra siano morte più p

ersone di quante ne morirono nel grande incendio del 1666 nella stessa capitale britannica. Finora sono stati 58 i morti accertati nel grattacielo, mentre altre 54 persone sarebbero disperse. Il grande incendio che devastò il centro di Londra 350 anni fa causò invece meno di 20 morti. I paragoni sono impossibili. Ma dovrebbe esserlo anche morire nel

2017 per un incendio che nessuno ha saputo prevedere o prevenire. -tit\_org- Basta un fulmine per bruciare 62 vite -  
Strage nella foresta. Un fulmine fa 62 morti

/LAPRESSE

## **Il fuoco fa una strage = Portogallo, il fuoco fa strage In Italia è allerta incendi**

REUTERS

[Redazione]

Portogallo, il fuoco fa strage In Italia è allerta incendi ROMADueCanadairCL415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco sono volati in Portogallo per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, anche a causa delle elevate temperature, stanno devastando il Paese. E di almeno 62 morti e 54 feriti il drammatico bilancio dello spaventoso incendio che ha colpito le aree boschive di Pedrogao Grande. Le fiamme, forse innescate da un fulmine, sono state alimentate dal forte vento e dall'aridità del terreno dopo giorni di caldo torrido. Almeno 22 tra automobilisti e passeggeri, a volte intere famiglie, sono morti carbonizzati dopo esser rimasti bloccati nei loro mezzi, altri sei sono deceduti per asfissia. Almeno una ventina le case distrutte in un villaggio vicino al bosco, in cui si contano 11 morti. Tra i morti sono stati identificati quattro bambini. Sul posto sono impegnati mille uomini e 300 mezzi, ma il vento e la temperatura di 35 gradi rende più difficili domare un rogo che ha 4 fronti attivi. L'allarme è altissimo anche in Italia, dove i roghi infuriano in molte regioni interrompendo ferrovie e strade. Il capo del dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curdo, ha richiamato la massima attenzione sugli incendi, invitando i cittadini a collaborare e le Regioni che non lo hanno ancora fatto a dotarsi di una propria flotta. METRO Uno tsunami ha colpito la costa ovest della Groenlandia a seguito di un terremoto di magnitudo 4 e quattro persone risultano disperse. Lo tsunami ha spazzato via il case nel villaggio di Nuugaatsiaq. Ci sono feriti e 39 persone sono state evacuate- Una esperta ha spiegato che per la Groenlandia un terremoto di questa entità non è normale. -tit\_org- Il fuoco fa una strage - Portogallo, il fuoco fa strage In Italia è allerta incendi

## Oltre 60 morti in Portogallo "Imprigionati tra le fiamme mentre fuggivano in auto" = "Ho visto il fuoco che volava"

*L'incendio scuote il Portogallo oltre 60 morti, quattro bambini Famiglie intrappolate nelle auto*

*[Giampaolo Cadalanu]*

Un muro di fuoco. L'incendio dei boschi che ha devastato Pedroßão forse causato da un fulmin( Oltre 60 morti in Portogallo "Imprigionati tra le fiamme mentre fuggivano in auto" DAL NOSTRO INVIATO LISBONA EUCALIPTO maledetto è spaccato a metà e mostra le tracce del fulmine che lo ha colpito. Gli specialisti lo hanno individuato nel bosco della zona chiamata Escalos Fundeiros, vicino a Pedrógao Grande, 150 chilometri a Nordest di Lisbona. L'albero ha funzionato come un parafulmine, senza incendiarsi perché le sue fibre contenevano umidità, ma il fuoco è partito lì accanto, sull'erba secca. SEGUE ALLE PAGINE 10 E 11 CON UN ARTICOLO DI NADOTTI Il fronte delle fiamme che ha divorato Pedrógao, nel centro del Portogallo FOTaOAFP/PATRICIA DE MELO MOREIRA D racconto "HovfetD ilfioco chevolavaí L'incendio scuote il Portogallo oltre 60 morti, quattro bambini Famiglie intrappolate nelle auto

## Intervista a Alessandro Paola - L'esperto: non usare le vetture sono potenziali bombe

[Cristina Nadotti]

L'esperto: non usare le vetture sono potenziali bombe CRISTINA NADOTTI QUALI PRECAUZIONI ADOTTARE SE CI SI TROVA IN UNA ZONA A RISCHIO INCENDI?;: Eondo l'ingegnere Alessandro Paola, l'illustre del centro operativo nazionale Vigili del fuoco, soprattutto il jBI?acanza si ha meno la percezione del ^eTicoto. Quando si visita un posto nuovo, è bene invece fare una ricognizione per rendersi conto di dove ci si trova, verificare quali possono essere i pericoli, visualizzare subito eventuali vie di fuga, individuare punti di raccolta e sistemi per fronteggiare le emergenze. Informarsi prima sul luogo in cui si soggiognerà è fondamentale, così come tenere comportamenti responsabili per non mettere a rischio se stessi e gli altri. Quindi, mai accendere fuochi all'aperto o lasciare l'auto in zone dove si ostruisce il passaggio. Avere una piccola riserva d'acqua è consigliabile. COME CI SI IN SALVO? ' va presa soltanto se si è sicuri jllseHi'strada sia sgombra, ma spesso è Slé peggiore, sia perché si rimane ^bloccati, sia perché si ostacolano i tl e a cli soccorso. L'errore più comune ^pensare di poter passare con l'auto in mezzo al fumo come se fosse una nuvola, convinti che il veicolo sia un guscio protettivo. Al contrario, la macchina è una potenziale bomba, vista la benzina, e non ripara in alcun modo dalle fiamme. Se ci si trova in spiaggia molto meglio restare lì e aspettare i mezzi di soccorso. Mai tornare verso i posteggi per prendere qualcosa dalle auto, si rischia anche di innescare comportamenti sbagliati e scatenare il panico. NEI BOSCHI O IN CAMPAGNA CI SONO LUOGHI PIÙ SICURI?i Bn bisogna sottovalutare che le ^ä òîâ sono alimentate non soltanto d^liflito ma anche dalle correnti à â âîî1, quindi non si è in grado di. i - la direzione. Il fronte del fuoco può cambiare in modo repentino anche a seconda delle masse o degli ostacoli che incontra. Per questo non bisogna mai avvicinarsi a un incendio, anche se sembra di piccole dimensioni, spinti dalla curiosità o dalla voglia di aiutare. Bisogna segnalare subito qualsiasi rogo chiamando il 112 o il 115 e dando indicazioni esatte sul posto. COSASI DEVE FARE SE SI VIENE SORPRESI At uso? 3j ai dal tipo di struttura. iKlll'illbbricati e bungalow possono@ > i e;attaccati facilmente dalle " ^â òâ, una casa in muratura può buon rifugio, ma soltanto see l'ultima possibilità. In genere le case sono i primi luoghi su cui si concentra l'attenzione dei soccorsi. Se l'indicazione è di allontanarsi, bisogna farlo subito senza pensare di recuperare oggetti o di mettere in salvo qualcosa. Se si resta bloccati, bisognerebbe segnalare la propria presenza, bagnare il più possibile se stessi e quel che ci circonda e attendere il passaggio dellefiamme sdraiati sul pavimento e lontani da vetri e oggetti che potrebbero esplodere. RiPaODUZIONE RSEWAÎA Paola, dirigente dei Vigili del fuoco, spiega quali precauzioni seguire. Anche in vacanza -tit\_org- Intervista a Alessandro Paola - L'esperto: non usare le vetture sono potenziali bombe

IL CLIMATOLOGO L UJ

## Intervista a Jean Jouzel - Il surriscaldamento va fermato o la situazione peggiorerà ancora = La situazione peggiorerà ancora Puntare subito sulle rinnovabili

SERVIZIO 2

[Leonardo Martinelli]

IL CLIMATOLOGO Il surriscaldamento va fermato o la situazione peggiorerà ancora SERVIZIO 2 IL CLIMATOLOGO FRANCESE: PIÙ EPISODI CON IL SURRISCALDAMENTO DELL'AMBIEN- La situazione peggiorerà ancora -L Puntare subito sulle rinnovabili øø=øøà LEONARDO MARTINELLI PARIGI. I roghi in Portogallo nonio sorprendono. Da anni diversi studi mettono in guardia sul fatto che gli incendi aumenteranno con il surriscaldamento climatico. Soprattutto nel Mediterraneo e nel Sud Europa, sottolinea Jean Jouzei, climatologo francese, dal 2002 al 2015 vicepresidente del consiglio scientifico del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico dell'Onu. Che bisogna fare professor Jouzei? Partiamo dall'intesa sul clima: occorre preservarla. 11 suo obiettivo è limitare il surriscaldamento a due gradi entro la metà del secolo. Ma anche se tutti i Paesi rispettassero gli impegni assunti, Usa compresi, ci si ritroverebbe con un aumento medio della temperatura superiore a tre gradi. Ebbene, in questo contesto Trump ha annunciato che gli Usa si ritireranno dall'accordo. È un grosso problema. Se gli Usa non rispettano i loro impegni, gli altri dovranno fare ancora di più. Intanto il tempo passa. Bisogna davvero limitarsi all'accordo di Parigi? O da subito ogni Paese deve andare oltre? Sarebbe meglio. E non ci sono soluzioni originali. Bisogna ridurre gli scarichi inquinanti e sviluppare le energie rinnovabili: non esistono alternative. Il problema è che, pure sulla volontà dei singoli Paesi di fare di più, la decisione di Trump pesa tantissimo. In che senso? Prendiamo l'India, che ha già deciso di fare sforzi ulteriori rispetto agli impegni di Parigi. Ma contava sulla cooperazione tecnologica e finanziaria dei Paesi più sviluppati, Usa compresi. Gli Stati Uniti dovevano contribuire al "fondo verde" per consentire alle aree del mondo con meno mezzi di adeguarsi agli obiettivi dell'accordo. Uscendone, Trump rinuncia anche a quello. La sua è una visione riduttiva addirittura da un punto di vista economico interno. Perché? Risparmiare energia e puntare sulle rinnovabili è un fattore di crescita e crea posti di lavoro. Trump dovrebbe guardare dentro agli Usa e alla California in particolare. E lo capirebbe. Anche gli incendi, oltre alla tragedia umana, si traducono in grosse perdite economiche... Certo. E il surriscaldamento ha riflessi negativi sull'agricoltura. E perfino sul turismo: la gente vorrà continuare a visitare aree dove ci sono 40 gradi? E 40 gradi non solo in agosto, ma ora anche in giugno, come in questo momento, perfino in alcune città della Francia. Se restiamo con le mani in mano, il riscaldamento climatico costerà salato a tutti. @BY NC NDALCUNI DIRITTI RISERVATI 3 In presenza di fiamme mai mettersi in macchina Risponde Angelo Porcu, vicedirettore centrale emergenza Vigili del fuoco Cosa bisogna fare se ci si trova in prossimità di un incendio? La prima regola è non mettersi mai in macchina. È pericolosissimo. Le auto sono altamente infiammabili. Poi bisogna allontanarsi dai materiali combustibili. Se si è vicino al mare con il fuoco che lambisce la spiaggia non bisogna muoversi, si potrà respirare del fumo ma non si corrono altri rischi. Come è possibile che le fiamme si siano propagate così velocemente? Le cause possono essere molte. La temperatura e i venti influiscono sicuramente, ma anche la secchezza della vegetazione e un sottobosco non pulito determinano un propagarsi più rapido e rendono difficilissimo contrastare le fiamme. Questo purtroppo è colpa dell'incuria. Quanto è alto il rischio incendi nel nostro Paese? Molto, l'attuale situazione climatica non ci fa sentire tranquilli. Proprio per questo stiamo puntando moltissimo sulla prevenzione. Ci sono delle aree particolarmente sensibili e quattro livelli di rischio e ogni giorno vengono emessi dei bollettini. La Protezione civile sa così dove posizionare le sue squadre e anche i cittadini possono mettersi in viaggio con più tranquillità. IL RISCHIO Occorre preservare l'intesa sul clima. Sarà un grosso problema se gli Usa non rispetteranno gli impegni JEANJOUZEI.; climatologo -tit\_org- Intervista a Jean Jouzel - Il surriscaldamento va fermato o la situazione peggiorerà ancora - La situazione peggiorerà ancora Puntare subito sulle rinnovabili

LE TESTIMONIANZE VENTO FORTE, 40 GRADI. L'INCENDIO E DIVAMPATO IN MODO INSPIEGABILE

## **Un'eterna, orribile notte assediati dalla paura: Non so più dove siano mio Mio e mio marito = Ho visto auto andare dritte verso la bocca dell'inferno**

[Paola Del Vecchio]

LE TESTIMONIANZE Un'eterna, orribile notte assediati dalla paura: Non so più dove siano mio fido e mio marito DEL VECCHIO 3 VENTO FORTE, 40 GRADI. L'INCENDIO E DIVAMPATO IN MODO INSPIEGABILE Ho visto auto andare dritte verso la bocca delFinferno Il panicochi era in trappola: Non so più dove sia mio figlic PAOLA DEL VECCHIO MADRID. Non so nulla di mio marito e di mio figlio. Non ho notizie nemmeno di mia cognata e dei miei nipoti. Ho vissuto più di un incendio in questa zona, ma nulla al confronto. Questo è orribile, un inferno, non si può spiegare. La casa di mia sorella è bruciata. Ancora non so cosa sia successo alla mia. Temo il peggio. Non ha più lacrime da piangere Maria Veloso, una donna di quarant'anni davanti alle telecamere di Rtp, la tv pubblica portoghese. Racconta la notte infinita di panico vissuta dagli abitanti di Pedrogao Grande, l'epicentro del luogo in cui sono arse almeno una ventina di case, come conferma il sindaco, Valdemar Alves. L'incendio che tentano di controllare i vigili del fuoco giunti da Setubal, Coimbra e Lisbona, continua a essere attivo su quattro fronti. E ha obbligato a chiudere varie strade che collegano Pedrogao Grande con i comuni vicini. Una lotta impari per i vigili del fuoco, contro le alte temperature, che anche ieri hanno superato i 37 gradi. Una battaglia contro la devastazione del fuoco nella quale sono impegnati oltre 1.000 fra pompieri, forestale e effettivi della Protezione Civile. Assieme alle squadre portoghesi lavorano i due canadair inviati dalla Spagna, mentre l'Unione Europea ha attivato il meccanismo di protezione civile della Uè per inviare aiuti. Nella località vicina, Figueiro dos Vinhos, oltre un centinaio di persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni, lambitedalle fiamme. Abbiamo trascorso la notte assediati dal fuoco, completamente terrorizzati. Ricorderemo questo come uno dei peggiori giorni che ha vissuto il paese, assicura Joao Hernández, un uomo di 60 anni. Sono state le ore più tremende, senza avere notizie dei nostri familiari, che vivono a Pedrograo, non sapere se fossero vivi o morti. Un lungo incubo, che ha lasciato sotto choc gli abitanti di questi piccoli centri rurali, po che migliaia di persone, una grande famiglia perché fra amici o parenti si conoscono tutti. E con le ore, mentre si aggrava il tragico bilancio delle vittime - 62 per ora quelle confermate, una sessantina di feriti e almeno tre dispersi prosegue l'appello e la conta degli assenti. Con le squadre di psicologi inviate da Lisbona per assistere i superstiti. Il momento più difficile l'abbiamo vissuto a Moninhos Cimeiros, dove abbiamo evacuato alcune case Ma se non l'avessimo fatto sarebbe stato tremendo.Oggi molte case sono state distrutte, non resta quasi più nulla, ricorda Mario Maia, un vigile del fuoco impegnato nella battaglia contro il muro di fiamme. Che si sono propagate, sabato pomeriggio, in un modo che non ha spiegazioni, secondo quanto ha sostenuto il segretario di Stato di amministrazione interna, Joao Gomes. I forti venti, uniti alle temperature eccezionali, superiori ai 40 gradi, hanno trasformato l'incendio in un rogo impossibile da controllare, descritto dai pompieri come uno scenario orribile, ha spiegato. Famiglie intere bloccate nelle auto, asfissiate o carbonizzate mentre cercavano scampo e vie di fuga. Tanti i bambini, almeno 4 fra le vittime. Ma c'è anche chi è riuscito a uscire vivo dall'inferno. Come Jessica, di 18 anni, di Castelo Branco. Sabato era andata con la famiglia a trascorrere la giornata a Pedrogao Bach, nel distretto di Leiria. Tornan do a casa, era sulla provinciale dove molte persone hanno perso la vita, imprigionate in una trappola di fumo e di fuoco. Avevo preso l'auto e stavamo rientrando con la mia famiglia sulla strada che collega Figueiro Vino e Pedrogao. Andavamo praticamente verso la bocca dell'inferno e nessuno delle autorità, dei vigili del fuoco o della polizia ci aveva avvertito del pericolo, racconta la ragazza. Per fortuna il mio patrigno, quando ha visto che eravamo immersi in nubi di fumo, mi ha imposto di fare inversione di marcia e tornare indietro. Su quella strada, sono morte almeno 30 persone che non hanno avuto la nostra fortuna, aggiunge la ragazza. Alle 20.12 di sabato Jessica ha postato una foto sul suo profilo di Facebook che fissa l'inizio di una notte che si è rivelata sempre

più drammatica. Quando siamo tornati indietro, la strada era già stata interrotta e c'erano molte famiglie in preda al panico che, senza sapere come fare per mettersi in salvo, si sono dirette verso la bocca dell'inferno. BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit\_org- Un'eterna, orribile notte assediati dalla paura: Non so più dove siano mio Mio e mio marito - Ho visto auto andare dritte verso la bocca dell'inferno

## AGGIORNATO La Protezione civile: in Italia pochi Canadair

[Francesco Grignetti]

La Protezione civile: in Italia pochi Canadair FRANCESCO GRIGNETTI Vi ROMA L'Italia ha inviato due Canadair in Portogallo. Sono normalmente dislocati da noi, ma fanno parte di un sistema pagato all'85% dall'Ue. Attenzione a non sguarnire troppo le nostre forze, però, perché sarà un'estate di fuochi. Sarà un anno complicato - ammette il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - perché abbiamo un numero elevato di Regioni che hanno una flotta aerea poco consistente. In alcune, praticamente pari allo zero. L'allarme della Protezione civile è stato rilanciato con una lettera di Raccomandazione di Paolo Gentiloni ai Governatori difetto di Sicilia, Molise, Abruzzo, Basilicata, Marche e Umbria. Pochi sanno infatti che spetta alle Regioni organizzarsi per prevenire e contrastare gli incendi boschivi, solo successivamente allo Stato. Si teme un anno record, pari ai terribili 2004 e 2012. Ma la Raccomandazione è oltremodo necessaria quest'anno, aggiunge Gentiloni, dopo l'assorbimento del Corpo Forestale in altre amministrazioni. I reparti antincendio della Forestale sono transitati nei Vigili del Fuoco. Un'indubbia razionalizzazione. Molte Regioni però - denuncia Antonio Brizzi, segretario del sindacato Conapo dei Vigili del Fuoco - non hanno ancora stipulato le convenzioni che stanziavano i fondi di potenziamento del servizio o lo hanno fatto in modo insufficiente. Qui la coperta è corta. -tit\_org-

## Ogni giorno 43 reati compiuti contro il mare

[Raphaël Zanotti]

La denuncia di Legambiente in Molise più infrazioni per chilometro di costa RAPHAEL ZANOTTI Ogni giorno vengono denunciati 43 reati nei confronti del mare. E se è vero che il 2016 è andato meglio rispetto all'anno precedente (-15% delle infrazioni accertate), è pur vero che 15.699 reati non sono poca cosa. Sono dati del rapporto Mare Monstrum di Legambiente, la cui goletta verde è salpata ieri per il tradizionale giro delle coste italiane per monitorare la qualità delle acque ma anche per denunciare le illegalità ambientali. Nel 2016, come nel precedente rapporto, sono ancora gli scarichi inquinanti nell'occhio del ciclone. Rappresentano da soli quasi un reato su tre (31,7% rispetto al 24,6% del 2015). Seguono la pesca illegale (30%), il ciclo del cemento (24%) e le infrazioni al codice della navigazione da parte dei diportisti (14,3%). Guardando le singole regioni, la Campania si conferma quella con il tasso più alto di infrazioni accertate (16,5% di tutte quelle contestate in Italia). Segue la Sicilia (13%). Due posizioni che sono stabili rispetto al 2015 mentre in crescita è la Puglia (11,7%). Lazio e Calabria, rispettivamente quarta e quinta in classifica, sono migliorate. È pur vero che si tratta di regioni con lunghi litorali. Se infatti si guarda la media delle infrazioni rispetto ai chilometri di costa, la peggiore risulta essere il Molise con 5,8 infrazioni per chilometro. Vediamo le maglie nere a seconda dei reati: inquinamento, Campania; pesca di frodo: Sicilia; prodotti ittici sequestrati: Veneto; abusivismo edilizio: Campania; codice della navigazione, ancora Sicilia. REATI CONTESTATI 24% Inquinamento 1 il Pesca di frodo Ciclo del cemento Violazioni codice navigazione LE 5 REGIONI PEGGIORI Numero di infrazioni accertate é - - tit\_org-

## Strage di fuoco nel bosco in Portogallo

*La tragedia Oltre 60 morti tra fiamme e fumo. Vittime anche quattro bambini Sul posto sono stati impegnati mille uomini e utilizzati oltre 300 automezzi*

[Marzio Laghi]

Strage di fuoco nel bosco in Portogallo La tragedia Oltre 60 morti tra fiamme e fumo. Vittime anche quattro bambini Sul posto sono stati impegnati mille uomini e utilizzati oltre 300 automezzi Marzio Laghi Il bilancio è agghiacciante, forse il più grave nella storia di un incendio boschivo in Europa negli ultimi decenni. Per ora è stato accertato che sono almeno 62 i morti e 54 i feriti nello spaventoso rogo che in Portogallo ha devastato i boschi di Pedrogao Grande, a 50 chilometri da Coimbra, a circa 200 dalla capitale Lisbona. Il fuoco, forse innescato da un fulmine, è stato alimentato dal forte vento e dall'aridità del terreno dopo giorni di caldo torrido. Almeno 22 tra automobilisti e passeggeri, in alcuni casi intere famiglie, sono morti carbonizzati dopo esser rimasti bloccati nei loro mezzi, altri sei sono deceduti per asfissia. Tra i morti sono stati identificati quattro bambini. Due di loro avevano quattro anni. Si tratta di Bianca, che ha perso la vita nella località di Mò Pequeña, come riporta il Jornal de Noticias, e di Rodrigo, anche lui di quattro anni, morto a Pedrogao Grande mentre si trovava in macchina con lo zio e che, secondo il Correio da Manhã, è stato la prima vittima a essere identificata. Sul posto sono impegnati mille uomini e 300 mezzi, ma il vento e la temperatura di 35 gradi ha reso più difficile domare un rogo con quattro fronti attivi. Almeno una ventina le case distrutte in un villaggio vicino al bosco, in cui si contano undici morti. Quattro vigili del fuoco e un bambino sono ricoverati in gravi condizioni. Due Canadair sono stati inviati dalla Spagna, mentre il commissario Uè per le emergenze, Christos Stylianides, ha annunciato l'attivazione del meccanismo di protezione civile europeo. Drammaticamente ci troviamo di fronte alla più grande tragedia in seguito a un evento di incendio boschivo degli ultimi anni, ha commentato, commosso, il premier Antonio Costa. Sono stati proclamati tre giorni di lutto nazionale nel Paese a partire da ieri, ha riferito il Consiglio dei ministri in un comunicato. Sei dei feriti sono in condizioni gravi. In serata due dei quattro fronti dell'incendio erano attivi e, secondo il governo, avrebbero dovuto essere sotto controllo entro poco tempo. In base a quanto diffuso dall'agenzia di stampa spagnola Efe, la polizia avrebbe accertato che sarebbe stato l'impatto di una serie di fulmini non accompagnati da piogge che sono caduti su un'area resa molto arida dalle altissime temperature degli ultimi giorni in Portogallo, con massime nella regione dell'incendio fino a 40 gradi. Il presidente portoghese, Marcelo Rebelo de Sousa, si è recato sul posto per confortare feriti e superstiti. Sono almeno 60 gli incendi di aree boschive verificatisi nella giornata di sabato in tutto il Paese. Nella provincia di Leiria sono numerose le persone evacuate dalle loro abitazioni. Già lo scorso anno il Portogallo era stato colpito da violenti incendi, che avevano devastato un'area pari a mille chilometri quadrati nella parte continentale del Paese. Tre turisti erano morti nell'agosto scorso nell'isola di Madeira sempre in seguito a un incendio, che aveva bruciato una quarantina di case e devastato 5.400 ettari di territorio. Papa Francesco all'Angelus ha espresso vicinanza al caro popolo portoghese per l'incendio devastante. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni si è tenuto in contatto con il premier portoghese Costa per la situazione del rogo nei boschi di Pedrogao. A capo del governo di Lisbona Gentiloni ha espresso amicizia, solidarietà e vicinanza e ha ribadito l'impegno della Protezione civile italiana per fronteggiare la situazione. Il ministro degli Esteri, Angelino Aliano, ha assicurato che l'Italia è pronta a dare tutto il supporto possibile, qualora fosse necessario. Sono stati messi a disposizione i due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nel T ambito di un progetto europeo coordinato dalla Protezione Civile. Seguo con profondo sgomento, assieme a tutti gli italiani, le drammatiche notizie che giungono in queste ore, a seguito dei violentissimi incendi che stanno sconvolgendo l'area di Pedrogao Grande, ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel messaggio inviato al suo omologo portoghese Marcelo Rebelo de Sousa. Nel rinnovare la piena e immediata disponibilità dell'Italia - già avanzata dal Governo - ad offrire ogni forma di aiuto e sostegno ritenuti necessari - ha aggiunto -, porgo a Lei, a nome del popolo

italiano e mio personale, sentimenti di profondo cordoglio. Carbonizzati nell'abitacolo Un bimboauto con lo zio I primo  
ad essere identificato -tit\_org-

## Anche l'Italia a rischio incendi per siccità e vigili del fuoco sotto organico

[Pina Sereni]

La Coldiretti e il sindacato dei pompieri Conapo lanciano l'allarme. Questa primavera è stata la più calda e la terza più asciutta dal 1800 a oggi. Anche l'Italia è a rischio incendi per siccità e vigili del fuoco sotto organico. I vigili del fuoco sono pochi e il rischio incendi è elevatissimo anche in Italia a causa della siccità. Due elementi che, combinati insieme, non possono che destare preoccupazione. Sottolinearlo sono i sindacati dei pompieri e la Coldiretti. I compiti di lotta agli incendi boschivi sono sotto la responsabilità delle regioni. I vigili del fuoco vi concorrono solo dal 2017 avendo ereditato i compiti del soppresso Corpo Forestale dello Stato senza però un correlato sufficiente numero di uomini e questo mette, tenuto conto dei 3 mila pompieri che già mancavano dall'organico, mette in crisi anche il sistema di spegnimento a terra, non solo aereo - spiega il segretario generale del Conapo Antonio Brizzi -. Molte regioni inoltre non hanno valorizzato questa attività dei vigili del fuoco e non hanno ancora stipulato le convenzioni che stanziavano i fondi di potenziamento del servizio o lo hanno fatto in modo insufficiente. Ne discende che in alcune regioni la copertura è corta e quando i vigili del fuoco sono impegnati negli incendi boschivi si rischia di non poter garantire le attività di soccorso pubblico urgente. Ciò a fronte di un rischio incendi diffuso su tutto il territorio e alimentato dal gran caldo, che necessita di soluzioni politiche e linee di indirizzo univoche. Da parte sua, la Coldiretti fa sapere che il rischio incendi è elevato anche in Italia per effetto del caldo e della prolungata siccità, con una primavera climatologica che è stata la seconda più calda dal 1800 a oggi, con un'anomalia di +1,9 gradi e la terza più asciutta con un deficit di quasi il 50% dopo che anche l'inverno si era classificato al terzo posto tra i più asciutti, con il 48% di precipitazioni in meno e valori di temperatura superiori di 0,49 gradi alla media di riferimento, secondo il Cnr. La Coldiretti ha divulgato un decalogo per combattere gli incendi. Tra le regole, evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre in quelle attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'auto e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre, non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità. RIPRODUZIONE RISERVATA Il decalogo Attenti anche alle marmitte bollenti che possono dar fuoco agli sterpi -tit\_org- Anche l'Italia a rischio incendi per siccità e vigili del fuoco sotto organico

## - Incendi: Italia a rischio, 6 Regioni senza flotta aerea - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: Italia a rischio, 6 Regioni senza flotta aerea Sei Regioni hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. A cura di Filomena Fotia 18 giugno 2017 - 18:11 [Canadair-spegne-incendio-620x350] La Presse/REUTERS Il Portogallo devastato dagli incendi fa suonare allarme anche in Italia: l'estate 2017 rischia di essere critica per ragioni climatiche, per la ristrutturazione delle competenze con assorbimento del Corpo forestale in altre amministrazioni, senza dimenticare che ben sei Regioni non hanno mezzi aerei per intervenire nello spegnimento: lo rende noto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Impegnativa settimana appena trascorsa in termini di interventi aerei sugli incendi boschivi da parte della flotta aerea nazionale e la tragedia che si sta consumando in Portogallo in queste ore deve farci essere ancora più attenti e pronti in merito a questo specifico rischio, spiega Curcio che torna a richiamare la massima attenzione sulle attività di prevenzione e pianificazione e a invitare tutte le Regioni che ancora non lo hanno fatto a dotarsi di una propria flotta. Questo richiamo, in particolare, è rivolto a Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria che, finora, hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. Questo è un anno particolare aggiunge Curcio per il quadro legislativo cambiato con l'entrata in vigore delle norme che hanno previsto il passaggio delle competenze del Corpo Forestale dello Stato in parte nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in parte in altre Amministrazioni. Dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli dell'utilizzo delle risorse, delle procedure e della filiera delle responsabilità, questo è sicuramente vero, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio degli incendi boschivi. Soprattutto con queste temperature così elevate già oggi, con le condizioni meteorologiche che possono cambiare improvvisamente. Interfiliera del sistema di protezione civile deve essere preparata, così come le prime sentinelle sul territorio, i cittadini, devono fare la loro parte. La flotta è dislocata su 14 basi: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina (Li) e Viterbo. In caso di incendio le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se l'incendio è esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, è possibile richiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione. Se anche questi non sono sufficienti la Regione chiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato.

## - Incendio in Portogallo: decollati i due Canadair dei Vigili del Fuoco italiani - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Incendio in Portogallo: decollati i due Canadair dei Vigili del Fuoco italiani Sono partiti poco fa da Ciampino i due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Can 13 e Can 28, diretti in Portogallo, a Montereal A cura di Antonella Petris 18 giugno 2017 - 23:06 [Portogallo-incendio-devasta-boschi-intorno-a-Pedrogao-Grande-12-640x439] La Presse/Reuters Sono partiti poco fa da Ciampino i due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Can 13 e Can 28, diretti in Portogallo, a Montereal, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, anche a causa delle elevate temperature, stanno interessando le regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal, e Santarém. I velivoli sono stati attivati da Bruxelles su richiesta del Governo portoghese nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, intesa tra il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capo dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi. Il trasferimento dei Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto l'aiuto. Date le ore di volo, e lo scalo tecnico, necessarie per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possano intervenire sul fuoco dal pomeriggio-sera di domani. A supporto dei piloti, al fine di tenere i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile italiano e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.

## L'inferno del caldo africano devasta il Portogallo: incendio catastrofico, almeno 43 morti [FOTO] - Meteo Web

[Redazione]

Incendio in Portogallo: nuovo bilancio provvisorio, 58 morti [GALLERY]Continua a salire il bilancio delle vittime dell'incendio divampato nella notte nella foresta di Pedrogao Grande, nella regione di Leiria, a circa 200 chilometri a nord di Lisbona, in Portogallo. Sono al momento 43 i morti e 59 i feriti, secondo l'ultimo bilancio annunciato questa mattina dal ministro dell'interno Jorge Gomes. L'incendio è scoppiato ieri poco prima delle 15 nella foresta di Pedrogao Grande e molte delle vittime sono state raggiunte dalle fiamme mentre si trovavano in auto su una strada in prossimità dell'area interessata. In questi giorni una fortissima ondata di caldo sta interessando Italia, Francia, Spagna e Portogallo con temperature superiori ai 40 C. Almeno 18 persone sono morte all'interno delle proprie auto nella strada che unisce i comuni di Figueiró dos Vinhos e Castanheira de Pera nel distretto di Leiria, donde "famiglie intere" sono rimaste intrappolate dall'avanzata delle fiamme. I primi soccorritori che sono riusciti ad arrivare sul luogo hanno parlato di "scenario orribile", ha aggiunto Gomes che ha poi specificato come fra i feriti ce ne siano cinque "in gravi condizioni", quattro pompieri ed un bambino. Sul posto sono giunte anche squadre di psicologi per dare conforto ai sopravvissuti molti dei quali si trovano "in stato di shock" per la perdita di familiari. A combattere contro l'incendio ci sono pompieri giunti da Setubal, Coimbra e Lisbona. Il fuoco tuttavia si mantiene attivo su quattro fronti ed ha obbligato alla chiusura di molte strade della città di Pedrogao Grande. Sul posto lavorano anche due Canadair provenienti dalla Spagna ed in mattinata ne dovrebbero giungere altri dalla Francia. Le fiamme si sono propagate nella notte di sabato in un modo che "non ha spiegazioni", ha insistito Gomes spiegando come il forte vento abbia trasformato un rogo di piccole dimensioni in "un incendio impossibile da controllare". Anche l'Italia è pronta a dare il suo sostegno. I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nell'ambito del progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency Response Coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. "La partenza effettiva avverrà, però, solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che anche per motivi di prossimità territoriale si stanno già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi sia velivoli ed equipaggi francesi che spagnoli", spiega il Dipartimento della Protezione Civile in una nota.

## **- Portogallo: Juncker attiva il meccanismo Ue di protezione civile - Meteo Web - - - - -**

*[Redazione]*

Portogallo: Juncker attiva il meccanismo Ue di protezione civileIl presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha annunciato suTwitter l'attivazione del meccanismo Ue di protezione civileA cura di Antonella Petris18 giugno 2017 - 11:26[incendio-portogallo-6-640x334]Il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha annunciato suTwitterattivazione del meccanismo Ue di protezione civile per il violentoincendio di Pedrao Grande, nel Portogallo centrale.

**- Inferno Portogallo, alto rischio anche in Italia: il decalogo anti incendi - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Inferno Portogallo, alto rischio anche in Italia: il decalogo anti incendi il rischio incendi è elevato anche in Italia per effetto del caldo e dell'aprolungata siccità: ecco il decalogo anti incendi della Coldiretti a cura di Antonella Petris 18 giugno 2017 - 11:44 [incendio-portogallo-2-640x618] Il rischio incendi è elevato anche in Italia per effetto del caldo e dell'aprolungata siccità con una primavera climatologica che è stata la seconda più calda dal 1800 ad oggi, con un'anomalia di +1,9 gradi e la terza più asciutta con un deficit di quasi il 50% dopo che anche in inverno si era classificato al terzo posto tra i più asciutti con il 48% di precipitazioni in meno, con valori di temperatura superiori di 0,49 gradi alla media di riferimento, secondo il Cnr. E quanto afferma la Coldiretti che in riferimento al drammatico incendio divampato in Portogallo con decine di vittime ha divulgato un decalogo contro gli incendi estivi. In Italia infatti i primi mesi del 2017 riferisce la Coldiretti sono stati caratterizzati da fenomeni diffusi con un numero di richieste di concorso della flotta aereo antincendio di Stato in forte aumento in confronto agli anni precedenti, al punto da risultare la stagione invernale più complicata dal 2004, dopo quella del 2012, dice uno dei passaggi delle Raccomandazioni del capo del governo per avvio della Campagna di prevenzione della protezione civile il 15 giugno. Caldo e siccità sono un mix esplosivo che sottolinea la Coldiretti si sommano all'avanzata del bosco che senza alcun controllo si è impossessato dei terreni incolti e domina ormai con 12 miliardi di alberi più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che li rende del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si moltiplicano negli ultimi giorni i provvedimenti restrittivi per accensione dei fuochi nelle Regioni, gli ultimi in Toscana e Liguria, e la Coldiretti ha elaborato un decalogo per combattere gli incendi. La prima regola per non causare insorgenza di un incendio nel bosco è quella afferma la Coldiretti di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne precisa la Coldiretti non gettare mai mozziconi fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre continua la Coldiretti non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sottopressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio consiglia la Coldiretti non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili. Dal momento che conclude la Coldiretti un elevato numero degli incendi è opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con le autorità responsabili per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali.

## **- Incendio Portogallo: Canadair italiani a disposizione se viene richiesto l'intervento - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendio Portogallo: Canadair italiani a disposizione se viene richiesto l'intervento di due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. A cura di Antonella Petris 18 giugno 2017 - 13:10 [incendio-portogallo-9-640x556]

I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency Response Coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. La partenza effettiva avverrà, però, solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che anche per motivi di prossimità territoriale sistano già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi sia velivoli ed equipaggi francesi che spagnoli.

I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency Response Coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. La partenza effettiva avverrà, però, solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che anche per motivi di prossimità territoriale sistano già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi sia velivoli ed equipaggi francesi che spagnoli.

## - Protezione Civile, Curcio: "Tenere alta l'attenzione sugli incendi boschivi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Protezione Civile, Curcio: Tenere alta l'attenzione sugli incendi boschivi La tragedia che si sta consumando in Portogallo in queste ore deve farci essere ancora più attenti e pronti in merito al rischio di incendi A cura di Antonella Petris 18 giugno 2017 - 13:05 [Incontro presso Hotel Royal Porto San Giorgio per il terremoto 22-640x427] La Presse/Mario Sabatini impegnativa settimana appena trascorsa in termini di interventi aerei sugli incendi boschivi da parte della flotta aerea nazionale e la tragedia che si sta consumando in Portogallo in queste ore deve farci essere ancora più attenti e pronti in merito a questo specifico rischio. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, torna a richiamare la massima attenzione sulle attività di prevenzione e pianificazione e a invitare tutte le Regioni che ancora non lo hanno fatto a dotarsi di una propria flotta. Questo richiamo, in particolare, è rivolto a Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria che, finora, hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. Questo è un anno particolare aggiunge Curcio per il quadro legislativo cambiato con la riforma delle competenze che hanno previsto il passaggio delle competenze del Corpo Forestale dello Stato in parte nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in parte in altre Amministrazioni. Dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli dell'utilizzo delle risorse, delle procedure e della filiera delle responsabilità, questo è sicuramente vero, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio degli incendi boschivi. Soprattutto con queste temperature così elevate già oggi, con le condizioni meteorologiche che possono cambiare improvvisamente, la filiera del sistema di protezione civile deve essere preparata, così come le prime sentinelle sul territorio, i cittadini, devono fare la loro parte

## Portogallo, bosco in fiamme: oltre 60 morti

[Redazione]

Pubblicato il: 19/06/2017 07:20 Inferno in Portogallo. Il bilancio del violento incendio che ha devastato le foreste attorno a Pedrogao Grande, a circa 200 km a nord di Lisbona, si fa drammatico: al momento sono oltre 60 le vittime. Ma il numero è probabilmente destinato a salire nelle prossime ore. Una strage, insomma. Almeno 62 morti, molti dei quali carbonizzati nelle auto. E tra le vittime ci sono almeno quattro bambini. I feriti ancora ricoverati sono 50, di cui 5 gravi. A scatenare l'inferno probabilmente un fulmine. "Sulla base delle informazioni raccolte in questo momento pensiamo, con un grande grado di certezza, che la causa sia stato un fulmine che ha colpito un albero secco", ha detto il direttore della protezione civile, Pedro do Carmo, precisando comunque che sarà necessaria un'indagine approfondita per confermare questa prima ipotesi. La velocissima propagazione dell'incendio si deve alle "condizioni meteorologiche estremamente avverse" con temperature oltre i 40 gradi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Inferno Pedrogao, il decalogo contro il rischio incendi

[Redazione]

Pubblicato il: 18/06/2017 10:49 Il rischio incendi è elevato anche in Italia per effetto del caldo e della prolungata siccità con una primavera climatologica che è stata la seconda più calda dal 1800 ad oggi, con un'anomalia di +1,9 gradi e la terza più asciutta con un deficit di quasi il 50% dopo che anche in inverno si era classificato al terzo posto tra i più asciutti con il 48% di precipitazioni in meno, con valori di temperatura superiori di 0,49 gradi alla media di riferimento, secondo il Cnr. E quanto afferma la Coldiretti che in riferimento al drammatico incendio divampato in Portogallo con decine di vittime ha divulgato un decalogo contro gli incendi estivi. In Italia infatti i primi mesi del 2017 riferisce la Coldiretti - sono stati caratterizzati da fenomeni diffusi "con un numero di richieste di concorso della flotta aerea antincendio di Stato in forte aumento in confronto agli anni precedenti, al punto da risultare la stagione invernale più complicata dal 2004, dopo quella del 2012", dice uno dei passaggi delle Raccomandazioni del capo del governo per avvio della Campagna di prevenzione della protezione civile il 15 giugno. Caldo e siccità sono un mix esplosivo che - sottolinea la Coldiretti - si somma all'avanzata del bosco che senza alcun controllo si è impossessato dei terreni incolti e domina ormai con 12 miliardi di alberi più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che li rende del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si moltiplicano negli ultimi giorni i provvedimenti restrittivi per l'accensione dei fuochi nelle Regioni, gli ultimi in Toscana e Liguria, e la Coldiretti ha elaborato un decalogo per combattere gli incendi. La prima regola per non causare l'insorgenza di un incendio nel bosco è quella - afferma la Coldiretti - di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne - precisa la Coldiretti - non gettare mai mozziconi fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre - continua la Coldiretti - non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sottopressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili. Dal momento che - conclude la Coldiretti - un elevato numero degli incendi è opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con le autorità responsabili per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali. Tweet Condividi su WhatsApp

**Portogallo: Canadair Italia pronti aiuto - Cronaca - ANSA.it**

[Redazione]

Scrivi alla redazioneArchiviato in(ANSA) - ROMA, 18 GIU - I due Canadair del Dipartimento dei Vigili del fuoco - cofinanziati nell'ambito del progetto europeo "EU-better use of forest fire extinguishing resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione civile - sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency response coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. La partenza effettiva avverrà, però - viene sottolineato - solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che (anche per motivi di prossimità territoriale) si stanno già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi sia velivoli ed equipaggi francesi che spagnoli.

## Incendio Portogallo: almeno 43 i morti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - LISBONA, 18 GIU - Il bilancio dell'incendio della foresta di PedrgaoGrande, nel Portogallo centrale, è salito ad almeno 43 morti. Lo ha indicato il ministro dell'interno Jorge Gomes, citato da Publico online. I feriti sono al momento 59. Circa 700 pompieri stanno cercando di dominare le fiamme, che si muovono su quattro fronti, riferisce l'emittente portoghese Rtp. Sono attesi in zona due aerei spagnoli. Intanto il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha annunciato su Twitter l'attivazione del meccanismo Ue di protezione civile per il violento incendio.

## Incendi boschivi, Curcio: tenere ancora più alta l'attenzione

[Redazione]

Domenica 18 giugno 2017 - 13:15 Incendi boschivi, Curcio: tenere ancora più alta l'attenzione Il capo della Protezione civile dopo il disastro in Portogallo Roma, 18 giu. (askanews) Impegnativa settimana appena trascorsa in termini di interventi aerei sugli incendi boschivi da parte della flotta aerea nazionale e la tragedia che si sta consumando in Portogallo in queste ore deve farci essere ancora più attenti e pronti in merito a questo specifico rischio. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, torna così a richiamare la massima attenzione sulle attività di prevenzione e pianificazione e a invitare tutte le Regioni che ancora non lo hanno fatto a dotarsi di una propria flotta. Questo richiamo, in particolare, è rivolto a Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria che, finora, hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. Questo è un anno particolare aggiunge Curcio per il quadro legislativo cambiato con l'entrata in vigore delle norme che hanno previsto il passaggio delle competenze del Corpo Forestale dello Stato in parte nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in parte in altre Amministrazioni. Dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli dell'utilizzo delle risorse, delle procedure e della filiera delle responsabilità, questo è sicuramente vero, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio degli incendi boschivi. Soprattutto con queste temperature così elevate già oggi, con le condizioni meteorologiche che possono cambiare improvvisamente. La filiera del sistema di protezione civile deve essere preparata, così come le prime sentinelle sul territorio, i cittadini, devono fare la loro parte.

## Incendio Portogallo: decollati due canadair Vigili Fuoco italiani

[Redazione]

Domenica 18 giugno 2017 - 19:53 Per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi 20170618\_195307\_C49D55C6 Roma, 18 giu. (askanews) Sono partiti poco fa da Ciampino i due Canadair CL415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Can 13 e Can 28, diretti in Portogallo, a Montereal, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, anche a causa delle elevate temperature, stanno interessando le regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal, e Santarém. I velivoli sono stati attivati da Bruxelles su richiesta del Governo portoghese nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, intesa tra il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capo dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi. Il trasferimento dei Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto aiuto. Date le ore di volo, e lo scalo tecnico, necessarie per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possano intervenire sul fuoco dal pomeriggio-sera di domani. A supporto dei piloti, al fine di tenere i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile italiano e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.

## Per gestire i social network serve una nuova educazione

[Redazione]

Informazione e panico, sui social network serve una nuova educazione. Una delle cose di cui dovremmo cominciare a tenere conto è che la rete è un termine che non ha più senso usare come soggetto di una frase. Ha cessato di avere un significato identificativo. Il diaframma tra strumenti di condivisione e realtà è diventato talmente sottile da apparire più una facile finzione analitica che una discriminante utile a fare valutazioni. I media tradizionali - laddove ancora curano la professione - faticano a mantenere il primato dell'accuratezza, ma soprattutto faticano a mantenere quel ruolo centrale che nei decenni precedenti li aveva caratterizzati. Sembra un dettaglio scontato, o prevedibile. Ma non lo è: come in molti casi diciamo da anni, la tecnologia è comportamento. Vedi anche: mani-jpg Perché è ora di preoccuparsi sul serio della sorveglianza di massa? Il mercato è miliardario, quasi del tutto opaco e le leggi sono facili da aggirare. L'imperativo è approfittarne ad ogni costo, anche se si tratta di vendere software a regimi dittatoriali o che violano i diritti umani, dal Sudan all'Iran. Ma sulle aziende italiane coinvolte le nostre istituzioni tacciono. E la vastità di strumenti, ma anche di approcci e di modalità di utilizzo, cambia costantemente e varia da persona a persona. Tutto questo, ovviamente, influisce moltissimo sul nostro racconto della realtà, dai momenti di grande commozione generale (gli attentati, le catastrofi) ai momenti di isteria popolare, come gli ossessivi commenti sulla cronaca quotidiana cui siamo tutti sottoposti ogni giorno. Non abbiamo più un quadro generale, ma un puzzle da ricostruire individualmente, e a cicli temporali sempre più ridotti. Lo facciamo ascoltando persone di cui ci fidiamo, leggendo diverse fonti, comparando un numero - volte implausibile - di opinioni. È diventato difficile percepirci informati: richiede lavoro, pratica e alfabetizzazione. Siamo obbligati ad essere, in qualche modo, tutti giornalisti e a possederne il metodo. Ma tempo e competenze non giocano a nostro favore. Vedi anche: facebook-jpg È ora di pretendere da Facebook chiarezza e trasparenza su come modera i contenuti. La pubblicazione delle linee guida per i moderatori del social network da parte del Guardian riaccende il dibattito su come l'azienda fondata da Zuckerberg gestisce e censura quello che viene postato dagli utenti. E proprio questi ultimi devono essere messi a conoscenza di come funziona esattamente il processo. Il divario non è tecnologico: è culturale. Abbiamo bisogno di un sistema educativo che ci insegni a navigare in questo nuovo mondo, a non essere superficiali giudicando quando leggiamo o quando ci raccontano qualcosa. Da un lato la tecnologia (che abilita i comportamenti, non li determina) ci consente di avere preziosissime fonti di informazione e persino di protezione civile, si pensi ai terremoti o alle situazioni di pericolo pubblico. Dall'altro spesso accelera in maniera incontrollata la diffusione del panico, di notizie non verificate, di allarmismi dannosi. Due facce, una medaglia. Qual è allora la strada che può permetterci di massimizzare i benefici e di controllare gli effetti collaterali? La risposta gira tutta intorno alla persona. La cultura oggi sta evolvendo in maniera più lenta dell'innovazione. Abbiamo ogni giorno nuovi media (nuovi comportamenti) e li descriviamo solo dopo averli osservati, senza poterli prevedere. E spesso rimanendone sorpresi. Serve, quindi, un sistema educativo che lavori sul metodo. Che ci insegni a districarci in modo corretto in un modello di bombardamento informativo che non appare controllabile. Ma che invece potrebbe esserlo, se solo cominciasimo a spostare l'attenzione dalle tecniche all'evidenza di cui parlavamo: è solo la tecnologia che determina i nostri comportamenti. E da sempre, l'alfabetizzazione è educazione al comportamento corretto. Alla consapevolezza degli usi e degli effetti degli strumenti. Non è la rete il problema, siamo noi che dobbiamo educarci. E, se qualcuno di noi fosse un legislatore, probabilmente dovrebbe mettere questo tema nelle sue priorità. Subito. Anzi, prima.

Tag internet facebook informazione & copy Riproduzione riservata 16 giugno 2017 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [stampare\_s] SPEDIZIONI FREE Stampare un libro, ecco come risparmiare Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Perché è ora di preoccuparsi sul serio della sorveglianza di massa La polemica Perché è

ora di preoccuparsi sul serio della sorveglianza di massa12 aprile 2017 È ora di pretendere da Facebook chiarezza e trasparenza su come modera i contenutiAnalisiÈ ora di pretendere da Facebook chiarezza e trasparenza su come modera i contenuti22 maggio 2017

## Tre incendi nei Campi Flegrei, paura a Licola Mare e a Bacoli

[Redazione]

POZZUOLI. Sono ben tre gli incendi stanno interessando la zona flegrea in questo momento. Il primo si è sviluppato nella zona di Licola Mare dove complice anche il vento forte di questa mattina ha propagato il raggio d'azione delle lingue di fuoco che hanno lambito il campeggio Ideal Camping, procurando qualche danno alla struttura come ha dichiarato la sala operativa dei Vigili del Fuoco di Napoli. Ad incendiarsi la sterpaglia e la vegetazione mediterranea. In azione ci sono ben cinque mezzi dei vigili e un elicottero della protezione civile della regione Campania per domare le fiamme. Apprensione e paura per i residenti della zona di Licola Mare sia per il fumo che ha annubiato tutta l'area che per il propagarsi delle fiamme. Il secondo incendio, invece, si è sviluppato a Cerillo a Bacoli dove anche in questo caso sono andate distrutte sterpaglie e canneti. I vigili del fuoco sono all'opera con due autobotti a protezione delle abitazioni visto che il vento potrebbe far cambiare la direzione delle lingue di fuoco. Anche in questo caso a breve interverrà un secondo elicottero della protezione civile della regione Campania. L'ultimo incendio, infine, riguarda la zona di Monterusciello dove nei pressi della Torre di Santa Chiara, verso le ore 14, le fiamme hanno avuto inizio da un terreno incolto. Domenica 18 Giugno 2017, 14:59 - Ultimo aggiornamento: 18-06-2017 14:59  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Napoli, fiamme alte nella notte - e decine di residenti in strada

[Redazione]

Fiamme alte decine di metri e colonne di fumo visibili anche da grandi distanze hanno illuminato la notte di Fuorigrotta. In via Campegna - a ridosso dell'area di Cavalleggeri - gli interventi dei Vigili del Fuoco, degli uomini della protezione civile, dei Carabinieri, della Polizia di stato e di quella locale sono andati avanti nel corso della notte. L'incendio sviluppatosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri, non ha dato tregua a decine di famiglie che abitano in zona e che hanno trascorso gran parte della serata e le prime ore della notte in strada, in attesa di poter rientrare in sicurezza nelle proprie abitazioni. Il rogo ha lambito per diverso tempo i palazzi della zona che sono stati "illuminati" dalle fiamme che hanno continuato ad ardere per ore. Siamo scesi in strada da subito affermano i residenti. Questo è il secondo incendio, sviluppatosi nel tardo pomeriggio di ieri. Da ore siamo chiedendo aiuto che comunque ci è stato dato seppure da poche unità operative. Abbiamo chiesto l'aiuto anche del corpo forestale e di un elicottero che però non ci è stato fornito. Adesso speriamo che sia realmente tutto finito perché stiamo combattendo contro queste fiamme da oltre sei ore e siamo esausti. Vogliamo poter tornare alle nostre case in piena sicurezza e lasciarci tutto alle spalle. Lunedì 19 Giugno 2017, 07:21 - Ultimo aggiornamento: 19-06-2017 07:21 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Angri, fiamme nella zona industriale: - paura per i residenti

[Redazione]

Momenti di tensione questa notte nella zona industriale di Angri. Poco dopo l'una un incendio si è sviluppato all'interno dello stabilimento Sea srl, che si occupa del trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi. Ancora da accertare le cause del rogo, che ha richiesto l'intervento di sei mezzi dei vigili del fuoco provenienti da diversi distaccamenti e dei volontari della protezione civile. Necessaria inoltre l'evacuazione, a scopo precauzionale, di alcune famiglie che vivono nei pressi della fabbrica. La coltre di fumo nero è rimasta visibile fino alle prime ore del giorno.

## **Incendi, l'allarme della Protezione civile: sei regioni senza aerei**

*[Redazione]*

## Incendi, sei Regioni ancora senza flotta aerea. Curcio: "Dobbiamo essere più attenti e pronti"

[Redazione]

Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria hanno dichiarato di non avere a disposizione alcun mezzo aereo per intervenire in caso di incendi boschivi impegnativi. Un anno fa il 18 giugno 2017 la tragedia del Portogallo devastato dai roghi fa suonare l'allarme anche in Italia. L'estate 2017 rischia di essere critica non solo per caldo e siccità, ma anche perché ben sei Regioni non hanno ancora mezzi aerei per intervenire nello spegnimento. È la denuncia del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, che invita tutti "a essere ancora più attenti e pronti" dopo che Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria hanno dichiarato di non avere a disposizione alcun mezzo aereo per intervenire in caso di incendi boschivi particolarmente impegnativi. La campagna antincendio boschivo 2017 è iniziata da pochi giorni e martedì scorso il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, ha inviato le tradizionali "Raccomandazioni" alle Regioni per un più efficace contrasto. Gli ultimi dati non sono incoraggianti: nel 2016 sono andati in fumo 58 mila ettari di boschi, il 40% in più rispetto al 2015. E nei primi mesi del 2017 le richieste di intervento delle Regioni alla flotta aerea dello Stato sono aumentate "al punto da risultare la stagione invernale più complicata dal 2004, dopo il 2012". "E questa estate - continua Curcio - dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli. Non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio, soprattutto con queste temperature così elevate già oggi". "L'attenzione è più che mai necessaria quest'anno dopo la riforma che ha portato all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato in altre amministrazioni", ha fatto eco Gentiloni. Il sindacato Conapo, da parte sua, fa notare che i vigili del fuoco hanno ereditato i compiti del soppresso Corpo Forestale dello Stato senza però un correlato sufficiente numero di uomini" e molte Regioni "non hanno ancora stipulato le convenzioni che stanziavano i fondi di potenziamento del servizio". Rispetto allo scorso anno la flotta aerea dello Stato è stata potenziata: dispone di 16 Canadair CIA15 e 4 elicotteri Erickson S64F, cui potranno aggiungersi altri elicotteri delle forze armate e dei vigili del fuoco. La flotta è dislocata su 14 basi: Cagliari, Catania, Ciampino (Rm), Napoli - Capodichino, Comiso (Rg), Genova, Grottaglie (Ta), Lamezia Terme (Cz), Olbia, Trapani, Rieti, Cecina (Li) e Viterbo. In caso di incendio le prime a intervenire sono le squadre di terra coordinate dalle Regioni. Se il fuoco è troppo esteso e il lavoro delle squadre a terra non è sufficiente, chi dirige le operazioni di spegnimento può chiedere l'intervento dei mezzi aerei in dotazione alla Regione. Se questi non sono allora sufficienti la Regione chiede al Centro operativo aereo unificato l'intervento della flotta dello Stato.

## Rogo con amianto, invito finestre chiuse

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 18 GIU - L'allarme per l'incendio di un capannone con il tetto in amianto è scattato oggi dopo le 15 a Opera nel milanese, dove sono state bloccate le vie d'accesso alla zona e nel raggio di 200 metri è stato consigliato agli abitanti di non aprire le finestre. Il rogo è stato comunque subito domato e "l'emergenza è stata superata" ha assicurato il sindaco Ettore Fusco. "Ha preso fuoco una rivendita di autoricambi. Il problema era che ha il tetto in amianto - ha spiegato -. Dopo le 15 si è vista una fumata nera e così abbiamo subito allertato la protezione civile e i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio". "Su loro consiglio abbiamo invitato a tenere le finestre chiuse in un raggio di 200 metri e abbiamo anche bloccato le strade di accesso alla zona - ha aggiunto Fusco - ma adesso stiamo rimuovendo i posti di blocco perché l'emergenza è stata superata, anche grazie al vento". 18 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Incendio Portogallo: decollati due canadair Vigili Fuoco italiani

[Redazione]

Roma, 18 giu. (askanews) - Sono partiti poco fa da Ciampino i due Canadair CL415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Can 13 e Can 28, diretti in Portogallo, a Montreal, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, anche a causa delle elevate temperature, stanno interessando le regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal, e Santarém. I velivoli sono stati attivati da Bruxelles su richiesta del Governo portoghese nell'ambito del progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", d'intesa tra il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capodipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi. Il trasferimento dei Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto l'aiuto. Date le ore di volo, e lo scalo tecnico, necessarie per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possano intervenire sul fuoco dal pomeriggio-sera di domani. A supporto dei piloti, al fine di tenere i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile italiano e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale. 18 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Intrappolati nel bosco in fiamme: decine di morti, anche bambini

[Redazione]

Roma, 18 giu. (AdnKronos/dpa) - "E' la più grande tragedia provocata da incendi boschivi che abbiamo avuto negli ultimi anni". Così il primo ministro portoghese Antonio Costa che ha annunciato tre giorni di lutto nazionale per le vittime, 62 secondo un bilancio provvisorio, del catastrofico incendio che si è sviluppato nella zona di Pedrogao Grande, a circa 200 chilometri a nord di Lisbona. Vi sono almeno quattro bambini tra le vittime, molte delle quali sono morte nelle auto bloccate dalle fiamme mentre cercavano di fuggire dalla zona dell'incendio. Costa ha confermato che secondo le prime ricostruzioni siritene che l'incendio sia stato provocato da un fulmine (FOTO). Sono almeno 59 i feriti, tra i quali molti vigili del fuoco, ricoverati in ospedale con ferite di vario grado. Le squadre dei vigili del fuoco, ha detto il funzionario del ministero dell'Interno portoghese Jorge Gomes, sono riuscite a mettere sotto controllo le fiamme in due delle quattro aree della zona di Pedrogao Grande. In alcune zone, la corrente elettrica è stata interrotta e numerose famiglie sono state evacuate. "Sulla base delle informazioni raccolte in questo momento pensiamo, con un grande grado di certezza, che la causa sia stato un fulmine che ha colpito un albero secco", ha detto il direttore della protezione civile, Pedro do Carmo, precisando comunque che sarà necessaria un'indagine approfondita per confermare questa prima ipotesi. La velocissima propagazione dell'incendio si deve alle "condizioni meteorologiche estremamente avverse" con temperature che superano dai ieri i 40 gradi. Più di 260 vigili del fuoco, supportati da circa 80 idranti veicolati, stanno lavorando per contenere le fiamme. I forti venti che interessano la zona hanno reso difficile il loro lavoro, visto che le fiamme si sono propagate con violenza. Pedrogao Grande ha una superficie di 128 chilometri quadrati, in cui vivono circa 4.000 abitanti, principalmente impiegati nei settori dell'agricoltura e della produzione tessile. 18 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Portogallo, bosco in fiamme: oltre 60 morti

[Redazione]

(AdnKronos) - Inferno in Portogallo. Il bilancio del violento incendio che ha devastato le foreste attorno a Pedrogao Grande, a circa 200 km a nord di Lisbona, si fa drammatico: al momento sono oltre 60 le vittime. Ma il numero è probabilmente destinato a salire nelle prossime ore. Una strage, insomma. Almeno 62 morti, molti dei quali carbonizzati nelle auto. E tra le vittime ci sono almeno quattro bambini. I feriti ancora ricoverati sono 50, di cui 5 gravi. A scatenare l'inferno probabilmente un fulmine. "Sulla base delle informazioni raccolte in questo momento pensiamo, con un grande grado di certezza, che la causa sia stato un fulmine che ha colpito un albero secco", ha detto il direttore della protezione civile, Pedro do Carmo, precisando comunque che sarà necessaria un'indagine approfondita per confermare questa prima ipotesi. La velocissima propagazione dell'incendio si deve alle "condizioni meteorologiche estremamente avverse" con temperature oltre i 40 gradi. 19 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Incendio Portogallo: almeno 43 i morti

[Redazione]

(ANSA) - LISBONA, 18 GIU - Il bilancio dell'incendio della foresta di PedrgaoGrande, nel Portogallo centrale, è salito ad almeno 43 morti. Lo ha indicato il ministro dell'interno Jorge Gomes, citato da Publico online. I feriti sono al momento 59. Circa 700 pompieri stanno cercando di dominare le fiamme, che simuovono su quattro fronti, riferisce l'emittente portoghese Rtp. Sono attesi in zona du Canadair spagnoli. Intanto il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha annunciato su Twitter l'attivazione del meccanismo Uedi protezione civile per il violento incendio. 18 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Portogallo: bilancio incendio sale a 43 morti

[Redazione]

LISBONA, 18 GIU - Il bilancio dell'incendio della foresta di Pedrgao Grande, nel Portogallo centrale, è salito ad almeno 43 morti. Lo ha indicato il ministro dell'interno Jorge Gomes, citato da Publico online. I feriti sono al momento 59. Circa 700 pompieri stanno cercando di dominare le fiamme, che si muovono su quattro fronti, riferisce l'emittente portoghese Rtp. Sono attesi in zona due Canadair spagnoli. Intanto il presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha annunciato su Twitter l'attivazione del meccanismo Uedi protezione civile per il violento incendio. 18 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Inferno Pedrogao, il decalogo contro il rischio incendi

[Redazione]

Roma, 18 giu. - (AdnKronos) - Il rischio incendi è elevato anche in Italia per effetto del caldo e della prolungata siccità con una primavera climatologicamente che è stata la seconda più calda dal 1800 ad oggi, con un'anomalia di +1,9 gradi e la terza più asciutta con un deficit di quasi il 50% dopo che anche l'inverno si era classificato al terzo posto tra i più asciutti con il 48% di precipitazioni in meno, con valori di temperatura superiori di 0,49 gradi alla media di riferimento, secondo il Cnr. E quanto afferma la Coldiretti che in riferimento al drammatico incendio divampato in Portogallo con decine di vittime ha divulgato un decalogo contro gli incendi estivi. In Italia infatti i primi mesi del 2017 riferisce la Coldiretti - sono stati caratterizzati da fenomeni diffusi "con un numero di richieste di concorso della flotta aereoantincendio di Stato in forte aumento in confronto agli anni precedenti, al punto da risultare la stagione invernale più complicata dal 2004, dopo quella del 2012", dice uno dei passaggi delle Raccomandazioni del capo del governo per l'avvio della Campagna di prevenzione della protezione civile il 15 giugno. Caldo e siccità sono un mix esplosivo che - sottolinea la Coldiretti - si somma all'avanzata del bosco che senza alcun controllo si è impossessato dei terreni incolti e domina ormai con 12 miliardi di alberi più di 1/3 della superficie nazionale con una densità che li rende del tutto impenetrabile ai necessari interventi di manutenzione, difesa e sorveglianza. Si moltiplicano negli ultimi giorni i provvedimenti restrittivi per l'accensione dei fuochi nelle Regioni, gli ultimi in Toscana e Liguria, e la Coldiretti ha elaborato un decalogo per combattere gli incendi. La prima regola per non causare l'insorgenza di un incendio nel bosco è quella - afferma la Coldiretti - di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne - precisa la Coldiretti - non gettare mai mozziconi fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre - continua la Coldiretti - non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sottopressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili. Dal momento che - conclude la Coldiretti - un elevato numero degli incendi è opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con le autorità responsabili per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali. 18 giugno 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Brucia foresta in Portogallo, almeno 55 i morti intrappolati nelle auto

[Redazione]

Lisbona (Portogallo) - Salgono ad oltre 55 le vittime del terribile incendio che ha colpito il centro del Portogallo. Molti di coloro che non ce l'hanno fatta, sono stati raggiunti dalle fiamme mentre provavano a darsi alla fuga a bordo delle loro auto: una sessantina le persone che sono invece rimaste ferite. Questo il bilancio delle vittime dell'incendio boschivo divampato sabato nella foresta di Pedrogao Grande, a circa 200 chilometri a nord di Lisbona, in Portogallo. Circa 20 persone, tra cui sei vigili del fuoco sono state ricoverate in ospedale con ferite di vario grado. Secondo le autorità locali, diverse persone sono morte carbonizzate mentre stavano viaggiando nelle loro auto, mentre tre sono decedute per inalazione di fumo. Le autorità hanno inoltre riferito che due persone risultano scomparse. Il primo ministro Antonio Costa: Peggior tragedia degli ultimi anni Il primo ministro Antonio Costa, dalla sede della Protezione Civile, dice di non ricordare un simile incendio. Questa è sicuramente la peggiore tragedia intermini di perdite di vite umane che ricordiamo negli ultimi anni, ha detto. Il sindaco di Pedrogao Grande, Valdemar Alves, ha detto ai media che la situazione è molto preoccupante. In alcune zone, la corrente elettrica è stata interrotta e numerose famiglie sono state evacuate. "Sfortunatamente sembra che si tratti della più grande tragedia degli ultimi anni" ha detto il primo ministro portoghese Antonio Costa. Il numero delle vittime, scrive la Bbc, è stato confermato dal segretario di Stato del ministro dell'Interno, Joao Gomes. Evacuazioni di massa e mobilitazione di pompieri dalla Spagna Le fiamme si sono propagate nell'area boschiva che circonda la cittadina di Pedrogao Grande, in pieno centro del Portogallo e non lontano da Coimbra. Moltissime le persone che sono state fatte evacuare prima che le fiamme si propagassero ulteriormente. Oltre 400 vigili del fuoco sono al lavoro per domare l'incendio. Le alte temperature e il forte vento, ostacolano lo spegnimento del rogo. Squadre di soccorritori spagnoli sono state mobilitate per prestare aiuto. Ancora del tutto provvisorio il bilancio, che potrebbe aumentare esponenzialmente. Più di 260 vigili del fuoco, supportati da circa 80 idranti veicoli, stanno lavorando per contenere le fiamme, ma ancora non sono riusciti a impedire che si propagassero nel villaggio di Figueiró dos Vinhos. I forti venti che interessano la zona hanno reso difficile il lavoro ai vigili del fuoco, visto che le fiamme si sono propagate con violenza. Ancora sconosciute le cause dell'incendio. Pedrogao Grande ha una superficie di 128 chilometri quadrati, in cui vivono circa 4.000 abitanti, principalmente impiegati nei settori dell'agricoltura, e della produzione tessile. 19 people died today, in a huge fire in Pedrogão Grande, Portugal... So sad... RIP?? pic.twitter.com/JMxUMKdIGk Sílvia?? (@grey\_portugal) 17 giugno 2017 Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [ ] PayPal è il metodo rapido e sicuro per pagare e farsi pagare online. \*

## Portogallo, incendio nei boschi: 62 morti - IlGiornale.it

[Redazione]

2Portogallo, incendio nei boschi: 62 mortiUn altro incendio, altre vittime. Questa volta l'inferno ha bussato alle porte di Lisbona. Almeno 62 persone sono decedute in autoLuca Romano - Dom, 18/06/2017 - 13:30Un altro incendio, altre vittime. Questa volta l'inferno ha bussato alle porte di Lisbona. Almeno 62 persone sono decedute in un incendio che si è sviluppato nei boschi attorno alla capitale portoghese. Circa 20 persone, tra cui sei vigili del fuoco sono stati ricoverati in ospedale con ferite di vario grado. Secondo le autorità locali, 16 persone sono morte mentre stavano viaggiando in auto, altre tre per intossicazione da fumo. Le autorità hanno inoltre riferito che due persone risultano scomparse. A scatenare le fiamme nella zona di Pedrogao Grande sarebbe stato un fulmine frnito su un ramo secco.Incendio in Portogallo: le fiamme sorprendono gli automobilistill sindaco di Pedrogao Grande, Valdemar Alves, ha detto ai media che la situazione è molto preoccupante. In alcune zone, la corrente elettrica è stata interrotta e numerose famiglie sono state evacuate. "Sfortunatamente sembra che si tratti della più grande tragedia degli ultimi anni" ha detto il primo ministro portoghese Antonio Costa. Il numero delle vittime, scrive la Bbc, è stato confermato dal segretario di Stato del ministro dell'Interno, Joao Gomes. Più di 260 vigili del fuoco, supportati da circa 80 auto-idranti, stanno lavorando per contenere le fiamme, ma non sono riusciti a impedire che si propagassero nel villaggio di Figueiró dos Vinhos. I forti venti che interessano la zona hanno reso difficile il lavoro ai vigili del fuoco. Ancora sconosciute le cause dell'incendio. Pedrogao Grande ha una superficie di 128 chilometri quadrati, in cui vivono circa 4.000 abitanti, principalmente impiegati nei settori dell'agricoltura e della produzione tessile.Incendio in Portogallo: le fiamme nei boschiIntanto due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nell'ambito del progetto europeo 'Eu-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy', coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. Lo riferisce in una nota il Dipartimento della Protezione Civile.video

## Incendio a Opera, paura per l'amiante

[Redazione]

Un incendio subito domato, una colonna di fumo visibile da molto lontano, soprattutto l'allarme amianto. Ore di paura ieri a Opera per le fiamme divampate in un capannone che aveva il tetto ricoperto in eternit. L'allarme è scattato poco dopo le 15. A prendere fuoco è stata una rivendita di autoriparazioni e carrozzeria all'angolo tra via Diaz e via Lambro. La zona è quella industriale, accanto a una grande rotonda, con molti capannoni e poco distante dal centro commerciale della cittadina alle porte di Milano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile, la polizia locale e gli operatori del 118, anche se non ci sono stati feriti. La carrozzeria era chiusa per il giorno festivo. L'emergenza è stata superata - ha assicurato il sindaco Ettore Fusco -. Ha preso fuoco una rivendita di autoriparazioni. Il problema era che ha il tetto in amianto. Il Comune ha allertato la protezione civile e i vigili del fuoco che hanno domato l'incendio. Su loro consiglio - ha aggiunto il primo cittadino - abbiamo invitato i cittadini a tenere le finestre chiuse in un raggio di 200 metri e abbiamo anche bloccato le strade di accesso alla zona. Adesso però stiamo rimuovendo i posti di blocco perché l'emergenza è stata superata, anche grazie al vento. Le cause del rogo restano da accertare. Oltre a raccomandare ai cittadini di non aprire porte e finestre, perché la colonna di fumo è andata proprio verso le abitazioni, e di non stare all'aria aperta, è stato anche vietato di avvicinarsi alla zona. L'allarme è durato alcune ore e ha riguardato anche il comune limitrofo di Pieve Emanuele. Nel tardo pomeriggio anche le preoccupazioni per la densa nube nera che poteva essere tossica sono rientrate. La colonna di fumo infatti è stata portata via dal vento. RC

## Italia, sei Regioni scoperte: senza elicotteri antincendio

[Redazione]

[1497785917-1497785844-lapresse-20170618131139-23489117] Si può essere colti di sorpresa dall'estate? A quanto pare si può, se si governa l'Italia e le sue Regioni, buona parte delle quali si scopre arrivata alla stagione calda senza un piano antincendi e senza i mezzi necessari a fronteggiare emergenze che nella Penisola sono una ricorrente certezza. Tanto da spingere la Protezione civile, nel giorno del disastroso incendio in Portogallo, a far suonare un campanello d'allarme pacato, ma con destinatari chiari. L'impegnativa settimana appena trascorsa in termini di interventi aerei sugli incendi boschivi da parte della flotta aerea nazionale e la tragedia che si sta consumando in Portogallo - avvisa il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - deve farci essere ancora più attenti e pronti. Per cui, continua Curcio, si invitano tutte le Regioni che ancora non lo hanno fatto a dotarsi di una propria flotta. Il messaggio è chiaro: un disastro avvenuto non potrete scaricare il barile delle responsabilità. I destinatari sono Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria che finora non hanno provveduto a dotarsi di elicotteri antincendio. Per capire da cosa nasca questa lacuna, bisogna orientarsi nel dedalo di normative che in un Paese tormentato dagli incendi boschivi che ogni anno fanno sparire circa 26 mila ettari di verde, pari a una volta e mezza la superficie del Comune di Milano, hanno creato una catena di comando confusa e piena di sovrapposizioni tra il ruolo delle Regioni, che avrebbero la competenza sulla materia, e quelli di vari enti dello Stato che vengono chiamati in soccorso. La legge Madia non ha semplificato il quadro, pur avendo eliminato una delle autorità, cioè il corpo forestale. I vigili del fuoco hanno ereditato il compito di intervenire in caso di emergenza se chiamati dalle Regioni - spiega Riccardo Boriassi, portavoce Conapo, sindacato dei vigili del fuoco - ma degli 8 mila uomini del corpo forestale solo 300 sono passati tra le nostre fila. Le Regioni a loro volta si sono mosse con la consueta lentezza. E il governo è riuscito a riunirle per stilare una convenzione che regoli il rapporto con le forze antincendio statali solo tre giorni fa. In diverse Regioni mancano però ancora i piani antincendio e il personale che si è aggiunto ai vigili del fuoco non ha ricevuto le direttive necessarie. Questo è un anno particolare aggiunge Curcio per il quadro legislativo cambiato. Dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli dell'utilizzo delle risorse, delle procedure e della filiera delle responsabilità, questo è sicuramente vero, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio degli incendi boschivi. Soprattutto con queste temperature così elevate già oggi. E invece ci sono Regioni, come la Sicilia, famosa per l'elevato numero di operai forestali, che invece non si sono ancora dotate di mezzi propri per fare fronte agli incendi. Il rischio non è solo teorico. Giorni fa un rogo sul monte Conero, per la balneazione delle Marche, ha trovato la Regione impreparata. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire massicciamente scoprendo altre aree della Regione. In estate non è certo raro che si verifichino due emergenze contemporaneamente. E quando si tratta di incendi boschivi la velocità dell'intervento è decisiva, come si è visto, tragicamente, in Portogallo. Le statistiche tra l'altro, dopo qualche anno di calo delle superfici boschive distrutte, da due anni fanno registrare un nuovo aumento: oltre 25 mila ettari nel 2015, circa 27 mila nel 2016. Ed ecco cosa prevede il bollettino di 3Bmeteo per la settimana che viene: Nuova ondata di calore con picchi di 35-36 gradi. Nessuno dica che non si poteva prevedere.

## Ci sono 39 morti per degli incendi in Portogallo

[Redazione]

Il più esteso si è sviluppato a sud est di Coimbra, a causa del gran caldo degli ultimi giorni portogallo-incendi-6 copiaLealtrefotoUna foresta incendiata a Penela, nel distretto di Coimbra (PATRICIA DE MELO MOREIRA/AFP/Getty Images) Soltanto nelle ultime ventiquattro ore circa sessanta incendi si sono sviluppati in tutto il Portogallo, a causa delle elevate temperature raggiunte nel paese, che in varie regioni soprattutto in quelle centrali hanno raggiunto i quaranta gradi. Domenica mattina il governo portoghese ha comunicato che le persone morte negli incendi sono 39. Quello più esteso si è sviluppato nella municipalità di Pedrógão Grande, nel distretto settentrionale di Leiria. Il primo ministro portoghese Antonio Costa ha detto che è stato causato dai fulmini secchi, ovvero delle scariche elettriche atmosferiche che si verificano senza la presenza di piogge. Ci sono inoltre una ventina di feriti, fra cui anche diversi vigili del fuoco rimasti intossicati dal fumo, con molti incendi che non sono ancora stati spenti. Portugal Forest Fires Portugal Forest Fires PORTUGAL-FIRE Portugal Forest Fires PORTUGAL-FIRE PORTUGAL-FIRE PORTUGAL-FIRE Portugal Forest Fires PORTUGAL-FIRE PORTUGAL-FIRE PORTUGAL-FIRE PORTUGAL-FIRE Nella conferenza stampa convocata nella sede della protezione civile a Lisbona, Costa ha riferito che delle 39 persone morte, 22 sono state prese alla sprovvista dalle fiamme mentre percorrevano in macchina le strade tra i boschi nella zona compresa fra Pedrógão Grande, Figueiró dos Vinhos e Castanheira de Pera. La velocità con cui gli incendi sono avanzati non avrebbe nemmeno dato loro il tempo di uscire dalle proprie macchine. Tutti i centri abitati della zona sono stati evacuati nella notte. Costa ha detto che il numero di morti può ancora salire. Ora la priorità è salvare le persone che potrebbero trovarsi ancora in pericolo, definendo gli incendi divampati nelle ultime ore i più grandi mai visti negli ultimi decenni.

**[empty headline]**

[Redazione]

[IMG-20170618-WA0082-e1497815446959-696x410]Mentre nelle sale viene proiettato il film Baywatch, sulla spiaggia di Pane e Pomodoro si fa sul serio. Nonostante il mare grosso e inesperienza, aveva comunque deciso di avventurarsi col kitesurf al largo della spiaggia. Per una donna barese, però, le cose si sono messe subito male. A salvarla dall'annegamento sono stati i baywatch della Scuola Cani Salvataggio Nautico, associazione di volontariato e Protezione civile, al loro primo fine settimana di presenza di questa stagione sull'affollatissima spiaggia barese. L'episodio è avvenuto intorno alle 18.30. Erano in servizio tre squadre di volontari, unità cinofile esperte ed operative a Pane e Pomodoro ormai da cinque anni consecutivi per conto del Comune di Bari. Donato Castellano, Fabrizio Stea e Gianmarco Amico si erano subito accorti che la ragazza non aveva grande dimestichezza con la tavola e la grande vela. Per ben due volte era apparsa in difficoltà. Nel terzo episodio, quello che ha rischiato di risultare fatale, il forte vento ha fatto il resto, strattoneandola, trascinandola insieme alla vela. Castellano, liberandosi della radio, ha raggiunto la donna e ha afferrato per il braccio, evitando che fosse trascinata in maniera irre recuperabile dalla vela, ormai in balia del vento. Per qualche istante si è temuto il peggio, ma alla fine allarme è rientrato. La ragazza avrebbe voluto riprendere il mare, ma i volontari glielo hanno impedito. Il servizio spiega il presidente dell'associazione, Donato Castellano vedrà impegnati i volontari per tutto il periodo estivo, ogni sabato e domenica. Un servizio del tutto gratuito, fatto da sempre con grande passione. Proprio giovedì scorso, l'associazione Scuola Cani Salvataggio Nautico aveva ricevuto un riconoscimento dalla Regione Puglia per attività svolta. Ci sono i film e poi è la realtà. 1 di 3 [IMG-201706] [IMG-201706] [IMG-201706] Stampa Articolo 0 shares Facebook 0 Twitter 0 Google+ 0 Pinterest 0 Loading...

## - Portogallo, a fuoco i boschi vicino a Pedrogao: 61 morti

[Redazione]

Il Portogallo si è svegliato oggi in un incubo, davanti alle immagini apocalittiche lasciate dietro di sé dal violento incendio che ha devastato le foreste attorno a Pedrogao Grande, 160 km a nord di Lisbona, facendo 61 morti, fra cui quattro bambini, molti dei quali carbonizzati nelle auto, e 59 feriti, 5 dei quali gravi. Siamo davanti alla maggiore tragedia con vittime umane degli ultimi tempi in un incidente di questo tipo, ha detto il premier portoghese Antonio Costa. Il governo ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale. La polizia giudiziaria ha escluso che ci sia una mano criminale dietro a questa tragedia. L'incendio sarebbe divampato a causa di un fulmine caduto su un albero, in mezzo ad una vegetazione secca per la mancanza di pioggia da giorni. La diffusione fulminea delle fiamme è stata propiziata dalle alte temperature, sui 40 gradi, e da venti violenti fino a 200 chilometri all'ora. L'incendio in Portogallo: Foto: 1 | 2 Molte delle vittime, fra cui intere famiglie, sono rimaste intrappolate dalle fiamme nelle loro auto, morendo carbonizzate. La maggior parte di loro sono morte sulla strada che collega Figueiro dos Vinhos a Castanheira de Pera. Ci sono anche una sessantina di feriti, fra cui diversi pompieri. Tutti i morti sono civili. Contro le fiamme sono stati impegnati oltre 1000 pompieri e 300 mezzi dei servizi antincendio. Alla lotta contro le fiamme si sono aggiunti anche mezzi e uomini della protezione civile spagnola, anche con due Canadair. Nella notte sono giunti da Lisbona a Pedrogao Grande il presidente della repubblica Marcelo Rebelo de Sousa e il premier Costa. Il presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker ha annunciato di avere attivato il meccanismo europeo di protezione civile per venire in aiuto al Portogallo. Il Papa questa mattina all'Angelus ha espresso vicinanza al caro popolo portoghese ed ha invitato i fedeli a pregare in silenzio per le vittime. È la maggior tragedia con vittime umane degli ultimi tempi ha detto Costa. La polizia giudiziaria ha iniziato le procedure per identificare le vittime. Riproduzione riservata

## Portogallo: Canadair Italia pronti aiuto - La Sicilia

[Redazione]

Portogallo: Canadair Italia pronti aiuto 18/06/2017 - 12:30 Partenza avverrà dopo ok di Lisbona ROMA, 18 GIU - I due Canadair del Dipartimento dei Vigili del fuoco - cofinanziati nell'ambito del progetto europeo "EU-better use of forest fire extinguishing resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione civile - sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency response coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. La partenza effettiva avverrà, però - viene sottolineato - solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che (anche per motivi di prossimità territoriale) si stanno già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi sia velivoli ed equipaggi francesi che spagnoli. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi le tue opinioni su La Sicilia Testo



## Incendi Portogallo: Canadair italiani a disposizione se richiesto l'&#39;intervento

[Redazione]

18 giugno 2017 I due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco co-finanziati nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, sono pronti dalle prime ore di questa mattina a decollare per il Portogallo nel momento in cui il Paese colpito dovesse farne richiesta. La pre-attivazione dei velivoli dei vigili del fuoco, a seguito della richiesta dell'Emergency Response Coordination Centre (ERCC) di Bruxelles in contatto con il Governo portoghese, è stata immediata. La partenza effettiva avverrà, però, solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che anche per motivi di prossimità territoriale si stanno già recando sul posto per supportare l'intervento delle squadre portoghesi si a velivoli ed equipaggi francesi che spagnoli.

## Protezione civile: Curcio, tenere alta l'attenzione sugli incendi boschivi

[Redazione]

18 giugno 2017 impegnativa settimana appena trascorsa in termini di interventi aerei sugli incendi boschivi da parte della flotta aerea nazionale e la tragedia che si sta consumando in Portogallo in queste ore deve farci essere ancora più attenti e pronti in merito a questo specifico rischio. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, torna a richiamare la massima attenzione sulle attività di prevenzione e pianificazione e a invitare tutte le Regioni che ancora non lo hanno fatto a dotarsi di una propria flotta. Questo richiamo, in particolare, è rivolto a Sicilia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche e Umbria che, finora, hanno dichiarato di non avere disponibile alcun mezzo aereo per intervenire, laddove ce ne fosse bisogno, sugli incendi boschivi particolarmente impegnativi. Questo è un anno particolare aggiunge Curcio per il quadro legislativo cambiato con l'entrata in vigore delle norme che hanno previsto il passaggio delle competenze del Corpo Forestale dello Stato in parte nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e in parte in altre Amministrazioni. Dobbiamo fare i conti con una profonda riorganizzazione a tutti i livelli dell'utilizzo delle risorse, delle procedure e della filiera delle responsabilità, questo è sicuramente vero, ma non possiamo permetterci di sottovalutare il rischio degli incendi boschivi. Soprattutto con queste temperature così elevate già oggi, con le condizioni meteorologiche che possono cambiare improvvisamente, intera filiera del sistema di protezione civile deve essere preparata, così come le prime sentinelle sul territorio, i cittadini, devono fare la loro parte

## Incendi Portogallo: decollati i due Canadair VVF italiani

[Redazione]

18 giugno 2017 Sono partiti poco fa da Ciampino i due Canadair CL 415 del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Can 13 e Can 28, diretti in Portogallo, a Monte Real, per concorrere allo spegnimento dei vasti incendi che, anche a causa delle elevate temperature, stanno interessando le regioni di Bragança, Lisboa, Setúbal, e Santarém. I velivoli sono stati attivati da Bruxelles su richiesta del Governo portoghese nell'ambito del progetto europeo EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy, d'intesa tra il capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il capo dipartimento dei Vigili del fuoco, Bruno Frattasi. Il trasferimento dei Canadair è finanziato per l'85 per cento dalla Commissione europea, mentre le spese sul territorio sono garantite dal Paese che ha chiesto aiuto. Date le ore di volo, e lo scalo tecnico, necessarie per raggiungere lo scenario delle operazioni, si prevede che possano intervenire sul fuoco dal pomeriggio-sera di domani. A supporto dei piloti, al fine di tenere i necessari contatti con le autorità locali di protezione civile, saranno sul posto anche rappresentanti del Dipartimento della Protezione civile italiano e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Questi Canadair, nel periodo in cui non vengono impiegati, su richiesta di Bruxelles, in uno degli altri Paesi dell'Unione in situazioni di criticità, sono disponibili sul territorio italiano e vanno ad aggiungersi a quelli previsti nell'ambito della flotta nazionale.

## Portogallo, a fuoco i boschi di Pedrógão: 62 morti, tanti rimasti intrappolati nelle auto

[Redazione]

Il premier Costa: "La più grande tragedia degli ultimi anni"Portogallo, a fuoco i boschi di Pedrógão: 62 morti, tanti rimasti intrappolati nelle auto. Vasto incendio sarebbe stato provocato dalla caduta di un fulmine su un albero - spiega la polizia - le fiamme si sarebbero poi propagate per i forti venti e le alte temperature. In 30 sono morti carbonizzati in auto, 59 feriti. Governo proclama tre giorni di lutto nazionale. Portogallo, bruciano i boschi intorno a Pedrogao: almeno 39 morti, tanti intrappolati nelle auto. Portogallo, a fuoco i boschi di Pedrogao Grande: 25 morti, tanti arsi vivi nelle loro auto. Brucia la Galizia: almeno 17 grandi incendi tra Spagna e Portogallo. 18 giugno 2017. Un fulmine - con molta probabilità - caduto su un albero. Secondo la polizia potrebbe essere stata questa la causa che ha originato il violento rogo boschivo che ha provocato almeno 62 morti e una sessantina di feriti in Portogallo nella località di Pedrogao Grande, nel distretto di Leiria nella zona centro occidentale del paese. Al momento - gli stessi investigatori - escludono il dolo. Le vittime sono in gran parte automobilisti rimasti bloccati dalle fiamme lungo la strada che collega Figueiro dos Vinhos a Castanheira de Pera. "E' difficile dire se fuggivano dall'incendio o se sono stati sorpresi dal fuoco", ha detto il ministro dell'Interno Jorge Gomes. Le autorità hanno inoltre riferito che due persone risultano scomparse. Secondo il ministro dell'Interno, le fiamme si sono propagate "con molta violenza" e "in modo inspiegabile", muovendosi su quattro fronti. Molte persone sono state costrette ad abbandonare le abitazioni nella zona. Portugal forest fires kill 43 near #Coimbra pic.twitter.com/mypU6wmgbg 32. Gün English (@32gunENG) 18 giugno 2017. Oltre 700 vigili del fuoco e 190 mezzi sono stati mobilitati per spegnere le fiamme. Molte persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni nella zona. Il Portogallo è stato investito in questi giorni da una ondata di caldo con temperature che hanno toccato anche i 40 gradi. Incendi boschivi sono in atto in diverse parti del paese. "Drammaticamente si tratta - ha detto il premier portoghese, Antonio Costa, che segue i soccorsi dalla sede nazionale della Protezione civile - della più grande tragedia sul fronte degli incendi boschivi". Questa notte sul posto si è recato anche il capo dello Stato, Marcelo Rebelo de Sousa. Il governo ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale. Juncker: "I miei pensieri vanno alle vittime". Attivato meccanismo di Protezione Civile. Il Presidente della Commissione europea Jean Claude Juncker ha annunciato su twitter l'attivazione del meccanismo di Protezione Civile per il violento incendio di Pedrao Grande. Sono attesi due aerei provenienti dalla Spagna. My thoughts are with the victims in #Portugal. I commend the bravery of the firefighters. EU civil protection mechanism activated & will help Jean-Claude Juncker (@JunckerEU) 18 giugno 2017. Alfano: cordoglio per vittime. Italia vicino al popolo portoghese. Esprimo profondo cordoglio per le numerose vittime causate dal tragico incendio che ha colpito il Portogallo, devastando vaste aree boschive attorno alla cittadina di Pedrogao Grande. L'Italia è vicina al popolo e al governo portoghese, pronta a dare tutto il supporto possibile, qualora fosse necessario". Lo ha detto il ministro degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, Angelino Alfano. Papa Francesco: preghiamo per loro. All'Angelus, Papa Francesco ha rivolto il suo cordoglio al Portogallo per le vittime dei devastanti incendi boschivi che hanno colpito la zona di Pedrogao Grande, invitando tutti i fedeli a pregare per loro.

## Portogallo, pronti due Canadair italiani

[Redazione]

Condividi 18 giugno 2017 10.43 Due Canadair CL 415 dei Vigili del Fuoco co-finanziati dal progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione civile sono pronti ad decollare per il Portogallo colpito in queste ore dal grande incendio boschivo di Pedrogao Grande. La partenza effettiva avverrà solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che anche per motivi di vicinanza - sono in viaggio aiuti dalla Francia e dalla Spagna.

## PORTOGALLO, APOCALISSE DI FUOCO: 62 I MORTI

[Redazione]

DI FUOCO: 62 I MORTI Sale a 62 morti e 59 feriti il tragico bilancio dell'incendio boschivo di Pedrogao Grande, nel distretto di Leiria, nel Portogallo centro-occidentale. Tra le vittime anche quattro bambini. Proclamati 3 giorni di lutto nazionale. Le vittime sono in gran parte automobilisti rimasti bloccati dalle fiamme lungo la strada, in alcuni casi morti per soffocamento da fumo. Oltre 600 i vigili del fuoco mobilitati, due i Canadair inviati dalla Spagna. Molte persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni nella zona. Il presidente della Commissione europea, Juncker, ha annunciato l'attivazione del meccanismo Ue di protezione civile.

## Rai PORTOGALLO,PRONTI DUE CANADAIR ITALIANI

[Redazione]

Due Canadair CL 415 dei Vigili del Fuoco co-finanziati dal progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione civile sono pronti a decollare per il Portogallo colpito in queste ore dal grande incendio boschivo di Pedrogao Grande. L'partenza effettiva avverrà solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che -anche per motivi di vicinanza- sono in viaggio aiuti dalla Francia e dalla Spagna. "Vicinanza al popolo portoghese" dal Papa e cordoglio dal ministro Alfano.

## PORTOGALLO, APOCALISSE DI FUOCO: 61 I MORTI

[Redazione]

DI FUOCO: 61 I MORTI Sale a 61 morti e 50 feriti il tragico bilancio dell'incendio boschivo di Pedrogao Grande, nel distretto di Leiria, nel Portogallo centro-occidentale. Tra le vittime anche quattro bambini. Proclamati 3 giorni di lutto nazionale. Le vittime sono in gran parte automobilisti rimasti bloccati dalle fiamme lungo la strada, in alcuni casi morti per soffocamento da fumo. Oltre 600 i vigili del fuoco mobilitati, due i Canadair inviati dalla Spagna. Molte persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni nella zona. Il presidente della Commissione europea, Juncker, ha annunciato l'attivazione del meccanismo Ue di protezione civile.

## IN PORTOGALLO

[Redazione]

Due Canadair CL 415 dei Vigili del Fuoco co-finanziati dal progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione civile sono decollati per il Portogallo colpito dal drammatico incendio boschivo di Pedrogao Grande. La partenza effettiva è avvenuta dopo che Lisbona ha confermato la necessità dell'intervento italiano. Anche per motivi di vicinanza aiuti anche dalla Francia e dalla Spagna. "Vicinanza al popolo portoghese" dal Papa e cordoglio dal ministro Alfano.

## PORTOGALLO, PRONTI DUE CANADAIR ITALIANI

[Redazione]

Due Canadair CL 415 dei Vigili del Fuoco co-finanziati dal progetto europeo "EU-Better Use of Forest Fire Extinguishing Resources by Italy", coordinato dal Dipartimento della Protezione civile sono pronti a decollare per il Portogallo colpito in queste ore dal grande incendio boschivo di Pedrogao Grande. L'partenza effettiva avverrà solo nel momento in cui Lisbona confermerà la necessità dell'intervento italiano, considerando che - anche per motivi di vicinanza - sono in viaggio aiuti dalla Francia e dalla Spagna.

## - - - - Boschi in fiamme nel Portogallo centrale, almeno 43 morti e 59 feriti - -

[Redazione]

Un violento incendio è divampato nell'area di Pedrogao Grande, nel distretto di Leiria. Le vittime sono in gran parte automobilisti rimasti intrappolati nelle auto. Sale a 43 morti e 59 feriti il tragico bilancio dell'incendio boschivo di Pedrogao Grande, nel distretto di Leiria nell'area centro occidentale del Portogallo. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno, Jorge Gomes. Le vittime sono in gran parte automobilisti rimasti bloccati dalle fiamme lungo la strada che collega Figueiro dos Vinhos a Castanheira de Pera. 59 i feriti. Le foto dell'incendio Le foto dell'incendio Le foto dell'incendio Oltre 600 vigili del fuoco sono stati mobilitati per spegnere le fiamme. Molte persone hanno dovuto abbandonare le abitazioni nella zona. Il Portogallo è stato investito in questi giorni da un'ondata di caldo con temperature che hanno toccato anche i 40 gradi. Incendi boschivi sono in atto in diverse parti del Paese. "Drammaticamente si tratta - ha detto il premier portoghese, Antonio Costa, che segue i soccorsi dalla sede nazionale della Protezione civile - della più grande tragedia sul fronte degli incendi boschivi". Secondo le autorità il numero delle vittime potrebbe salire. Il presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha annunciato su Twitter l'attivazione del meccanismo Ue di protezione civile per il violento incendio di Pedrao Grande, nel Portogallo centrale. My thoughts are with the victims in #Portugal. I commend the bravery of the firefighters. EU civil protection mechanism activated & will help Jean-Claude Juncker (@JunckerEU) 18 giugno 2017 Data ultima modifica 18 giugno 2017 ore 09:45 Leggi tutto Tag feriti morti incendio portogallo Guarda la diretta Guarda anche Meteo Oggi [Agrigento] [ ] Oroscopo Ariete... Continua [ariete] Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato SOCIAL BUZZ TWITTER FACEBOOK Tweet su @SkyTG24 Sky TG24 Dite La Vostra Si è verificato un errore tecnico si prega di riprovare più tardi Per votare devi essere un utente registrato. Registrati o loggati nella form in alto a destra Per votare devi selezionare una risposta! Per oggi hai già votato!